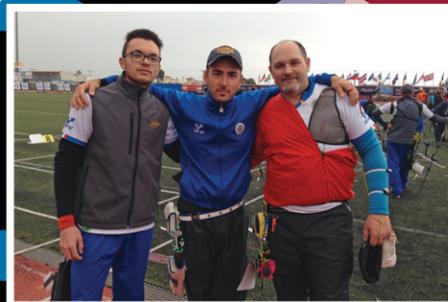


arciერი



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLI - numero 2 - marzo-aprile 2015



**Azzurri
pronti per
Baku 2015**

Anno XLI - Roma - Marzo-Aprile 2015 - n. 2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



bike

running kids

Cortina
DOLOMITI

Estate è



vertical romantic

hiking

**VIVI LA TUA VACANZA A CORTINA D'AMPEZZO
PRENOTA ONLINE E RISPARMIA!**

CORTINA.DOLOMITI.ORG

-  @cortinadolomiti
#mycortina #cortinadampezzo
-  CortinaAmpezzoOfficialPage
-  @cortinadolomiti

editoriale
UN BUON INIZIO 4
di Mario Scarzella

europa grand prix
qualificazione giochi europei
PRONTI... PARTENZA... VIA! 5
di Gabriele Giovine

campionati di società
SPETTACOLO IN PIAZZA 14
di Guido Lo Giudice

comitati regionali
DAL TERRITORIO 18

settore giovanile
**GIOVANI E FUTURO
BINOMIO VINCENTE!** 22
di Guido Lo Giudice

arbitri
**I CONTATTI PRE-GARA
TRA SOCIETÀ E GDG** 26
di Dajana Piccolo

world archery
**IL TIRO CON L'ARCO
NEL MONDO** 28
A cura di Rebecca Rabozzi

arco senza barriere
**LA NAZIONALE GIOVANILE
PARA-ARCHERY IN RADUNO** 30
di Gabriele Giovine

promozione
**IL CONI PER IL
TIRO CON L'ARCO** 34
di Guido Lo Giudice

compound
**SISTEMA CAM 1/2
SETTAGGIO E TIMING** 36
di Tiziano Xotti

marzo-aprile 2015



storia
**IL PIÙ POTENTE IMPERO
MESOPOTAMICO** 40
di Andrea Cionci

tiro di campagna
**CRITERI DI PROGETTAZIONE
E SICUREZZA
DI UN CAMPO H&F** 44
di Mimmo Palumbo



arciere
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2015

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
**Michele Corti, Marco Callai,
Matteo Oneto**

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
The Factory - Roma

finito di stampare
nel mese di maggio 2015

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLI - N. 2
Marzo-Aprile 2015

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

UN BUON INIZIO

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

La Nazionale italiana sarà rappresentata al completo alla prima edizione dei Giochi Europei di Baku. Siamo quindi molto soddisfatti di come abbiamo cominciato la stagione internazionale all'aperto, interpretando al meglio la trasferta di Maratona dove si è disputato il Grand Prix.

L'Italia lo scorso anno si era garantita in occasione degli Europei in Armenia la qualifica del terzetto femminile e nella competizione in Grecia, dove si è svolta l'apposita gara di qualifica, abbiamo ottenuto il pass per Baku anche con la squadra maschile. Pur non essendo una tappa di Coppa del Mondo, possiamo fare i complimenti agli azzurri per come è stata gestita questa prima gara internazionale. Nelle semifinali individuali del ricurvo, su otto atleti qualificati ben sette erano italiani e il medagliere al termine della manifestazione ci ha premiato con 1 oro, 3 argenti e 3 bronzi. Sappiamo però che il nostro percorso di crescita è ancora lungo e difficile in vista dei Giochi di Baku e soprattutto dei Mondiali di Copenaghen dove ci giocheremo la qualificazione per Rio 2016. Era importante partire col piede giusto, ma sappiamo che ci aspettano prove davvero dure da superare, considerando la crescita esponenziale dei nostri avversari, che renderanno molto difficili da raggiungere i nostri obiettivi. Ripongo però grande fiducia nell'impegno dei nostri atleti e dello staff tecnico, che dovranno impegnarsi al massimo per tenere alto l'onore dell'Italia.

Su questo numero di Arcieri è stato dedicato ampio spazio al lavoro che la Federazione sta portando avanti per sviluppare al meglio il Settore Giovanile. Gli incontri di osservazione e valutazione organizzati a Roma e Cantalupa, cui si aggiungerà quello di Rovereto, ci permettono di approfondire il rapporto con la periferia e di scovare nuovi talenti che possono ambire a vestire la maglia della Nazionale.

In queste occasioni è importante instaurare un rapporto di fiducia con i tecnici personali dei giovani, valorizzando la professionalità del nostro staff tecnico e cercando di ottenere il massimo risultato possibile dal Progetto Talenti 2020, al quale la Fitarco ha aderito fin dal 2013. Questi incontri, associati a quanto stiamo facendo con la Scuola Federale, all'impegno costante degli azzurrini nei vari raduni e al ritiro della Nazionale Giovanile Para-Archery svoltosi a Roma, che ha visto anche la presenza del Presidente CIP Luca Pancalli, ci danno il quadro di una Federazione che guarda al futuro e che non vuole rimanere indietro rispetto a un movimento arcieristico globale che sta correndo e che non permette battute d'arresto se si vuole restare competitivi.



Per quanto riguarda invece l'attività nazionale, abbiamo dato la via alla stagione all'aperto con i Campionati di Società a Sarzana. Innanzitutto rivolgo un sincero complimento agli Arcieri Sarzana: come già avevano fatto in passato ospitando i Tricolori Para-Archery e la Junior Cup, sono stati bravissimi a mettere gli atleti nelle migliori condizioni per gareggiare. Bella l'atmosfera che abbiamo vissuto in Piazza Matteotti e grandi emozioni ci hanno fatto vivere le migliori Società italiane che hanno lottato per raggiungere il trofeo, con numerosi atleti della Nazionale in gara a rendere ancora più vibranti gli scontri diretti. Congratulazioni ai vincitori e a tutti i partecipanti per l'impegno e la voglia di emergere.

Concludo questo editoriale augurando buon lavoro a nome di tutto il Consiglio Federale ai rappresentanti eletti recentemente in seno ai Comitati Regionali Emilia Romagna e Bolzano: siamo certi che i nuovi Presidenti ed i rispettivi Consigli riusciranno a portare a compimento egregiamente i programmi che si sono prefissati per rendere il più proficua possibile l'attività arcieristica sul loro territorio. L'impegno dei rappresentanti regionali e provinciali rappresenta infatti un supporto molto importante per concretizzare gli obiettivi della Federazione e dare un senso di comunanza e vicinanza agli arcieri in ambito locale.

La stagione è ormai entrata nel vivo, quindi buon lavoro a tutti: atleti, tecnici, dirigenti e organizzatori di eventi. Speriamo che il nostro impegno sia ripagato dai risultati, sotto ogni punto di vista. ●

PRONTI... PARTENZA... VIA!

di **Gabriele Giovine** - Foto **World Archery Europe (Nikos Karanikolas)**

La leggenda più nota, quella della corsa di Filippide, comparve per la prima volta in un'opera di Plutarco composta nel I secolo, "Sulla gloria degli Ateniesi". In essa l'autore afferma che un messaggero in armatura completa sarebbe corso da Maratona sino ad Ate-

ne, avrebbe pronunciato la celebre frase "abbiamo vinto" e sarebbe poi morto per lo sforzo.

A differenza della leggenda, quella del Grand Prix di Maratona è storia vera e sicuramente tutt'altro che tragica.

Nella settimana in cui gli orologi di Rio de

Janeiro segnano un conto alla rovescia tondo tondo, e cioè i -500 giorni ai prossimi Giochi Olimpici del 2016, il tiro con l'arco entra davvero nel vivo. Un primo test internazionale dalla doppia valenza, soprattutto per il settore maschile impegnato nel non facile compito di conquistare il pass di squadra mancante per i Giochi Europei di Baku 2015.

Settimana resa ancor più difficile dalle condizioni meteo decisamente avverse, pioggia e venticello incostante a infastidire i numerosissimi arcieri accorsi da tutta Europa. Record di partecipazioni infatti (294 gli arcieri in totale), a testimoniare quanto la corsa a Baku e a Rio sia davvero entrata nel vivo.

Alla prima uscita internazionale della stagione estiva l'Italia saluta Maratona con 1 oro, 3 argenti e 3 bronzi. Gli azzurri Frangilli, Nespoli e Pasqualucci qualificano la squadra maschile ai Giochi di Baku 2015



Gli azzurri a Maratona



Sopra, a sinistra, Claudia Mandia, oro ricurvo femminile.; a destra, il podio olimpico femminile individuale tinto interamente d'azzurro. Qui accanto, Elena Tonetta e Guendalina Sartori durante la sfida per il bronzo, con il coach Ilario Di Buò. Sotto, a sinistra, David Pasqualucci nella finalissima contro l'ucraino Markiyan Ivashko; a destra, il podio olimpico maschile. Nella pagina a fianco, Claudia Mandia e gli altri vincitori del Grand Prix premiati dal Segretario Generale WAE Marinella Piscioti.



Prima giornata destinata alle qualifiche, che ben fa sperare: nel maschile cinque arcieri su sei nei primi sedici posti, mentre nel femminile quattro atlete su sei nelle prime venti posizioni.

Positiva anche la qualifica a squadre: prima posizione nel maschile e seconda nel femminile.

Con l'ottima prova della qualifica Mauro Nespoli, David Pasqualucci e Marco Morello possono presentarsi direttamente ai 1/16. Mentre Michele Frangilli e Massimiliano Mandia ingranano subito la marcia giusta conquistando un turno dietro l'altro, Marco Galiano si arrende alla freccia di spareggio (8-10) nei 1/48 contro lo spagnolo Antonio Fernandez, uscendo così di scena.

Solamente i derby costringono gli italiani a uscire di scena, non certo senza combattere con i propri compagni, e così Mauro Nespoli deve arrendersi 4-6 a Michele Frangilli (negli 1/8), il quale che poi dovrà cedere il passo 2-6 (ai 1/4) nei confronti di un determinatissimo Massimiliano Mandia.



no Mandia.

Nella parte bassa del tabellone, Marco Morello prosegue il suo cammino chiudendo rapidamente tutti gli scontri e arrivando a conquistare così la semifinale.

Non fa i conti però con l'ucraino Markiyan Ivashko che, vincendo 7-3, vola in finale. Il terzo derby è quello fra Massimiliano Mandia e David Pasqualucci, una sfida già vista nel 2015, ma che in questo caso

ELIVANES & FIVICS

EliVanes performancevanes

FIVICS HIGH FIVE VICTORY

Official Asian Distributor

together we win

You and EliVanes ... the winning choice

EliVanes performancevanes

www.elivanes.com info@elivanes.com

#Road2Baku

(g.g.) Bisognava tirare fuori gli artigli e le frecce dentro al bersaglio per poter completare la qualifica ai Giochi Europei di Baku 2015.

L'Italia aveva fatto i compiti a metà lo scorso anno, in occasione dei Campionati Europei Targa in Armenia, conquistando il pass per la squadra femminile grazie alle frecce di Natalia Valeeva, Guendalina Sartori e Claudia Mandia, e solamente quello dell'individuale maschile ottenuto col 4° posto di Mauro Nespoli, una sorta di salvagente, con l'obiettivo di conquistare quest'anno anche quello per l'intera squadra maschile.

E così è stato!

La preparazione di questi mesi, nonostante gli importanti impegni indoor, ha dato i suoi frutti.

Sulla linea di tiro di Maratona si è presentata una Nazionale ricurvo in gran spolvero, non solo per i numeri ma anche per le importanti novità in azzurro. Nel maschile i campioni olimpici, Mauro Nespoli, Michele Frangilli e Marco Galiazzo, sono stati affiancati da tre arcieri che hanno l'obiettivo di confermarsi ai massimi livelli: il trio di Londra ha così potuto beneficiare della presenza di Massimiliano Mandia, David Pasqualucci e Marco Morello.

Nel femminile il gruppo era composto da Natalia Valeeva, Guendalina Sartori, Elena Tonetta, Sara Violi, Claudia Mandia e Tatiana Andreoli e, anche in questo caso, abbiamo visto generazioni arcieristiche a confronto.

Si trattava di una gara da dentro o fuori, senza altre chance.

La giornata del venerdì è stata interamente dedicata al Continental Quota Tournament, individuale e a squadre che naturalmente ha interessato esclusivamente gli azzurri. Reduci da una prestazione non ottima nella gara a squadre del Grand Prix nella giornata precedente, alla squadra maschile il non facile compito di resettare



David Pasqualucci, Mauro Nespoli e Michele Frangilli conquistano la qualifica per l'Italia ai Giochi Europei di Baku 2015



tutto per poter conquistare la semifinale e cioè un posto fra gli ultimi quattro ancora in palio in Grecia.

Mauro Nespoli, Michele Frangilli e David Pasqualucci hanno deciso di andare fino in fondo, non si sono accontentati della semifinale e, una volta messo in tasca il pass per Baku, sono approdati in finale.

Negli 1/8 hanno sconfitto la Slovacchia 6-0, archiviato i 1/4 contro la Moldavia per 6-2 e la semifinale 5-3 contro la Turchia. Fermati infine 0-6 dalla Polonia, hanno festeggiato la medaglia d'argento ma soprattutto la possibilità di essere presenti ai Giochi Europei al completo.

I Giochi di Baku rappresentano l'esordio di un nuovo grande evento continentale multidisciplinare e, proprio per questo, molto importante. Le gare riservate al tiro

con l'arco si disputeranno dal 16 al 22 giugno allo Stadio Tofiq Bahramov, costruito nel 1951 e ristrutturato nel 2012, che vedrà sulla linea di tiro un totale di 128 arcieri (64 nel maschile e 64 nel femminile).

Nella competizione a squadre maschile, l'Italia se la vedrà con Polonia, Turchia, Olanda, Bielorussia, Francia, Germania, Russia, Slovenia, Norvegia, Spagna, Ucraina e Azerbaijan (Paese ospitante). Nel femminile, il terzetto azzurro affronterà Bielorussia, Olanda, Ucraina, Spagna, Svizzera, Turchia, Francia, Germania, Polonia, Russia, Danimarca, Gran Bretagna, Georgia, Grecia e Azerbaijan. A queste si aggiungono ovviamente tutte le altre Nazionali che hanno conquistato solamente i pass individuali.

Le grandi favorite ci saranno e noi fra loro!

premia l'arciere laziale che conquista così la finale.

Un grande risultato: tre italiani in semifinale a giocarsi due medaglie.

E se quella del maschile sembrava già una grande impresa, il settore in rosa ha deciso di fare ancora meglio regalandosi e regalando una semifinale tutta italiana: quattro arcieri impegnate a giocarsi "solamente" il metallo delle medaglie.

Mentre Elena Tonetta e Sara Violi entrano in gioco direttamente nei 1/16, Tatiana Andreoli è la prima ad abbandonare la

scena sconfitta 1-7 dalla russa Ayana Dashieva nei 1/48. La

David Pasqualucci in azione con il C.T. Wietse van Alten

seconda perdita è quella di Natalia Valeeva sconfitta 4-6 ai 1/16 dalla bielorussa Alena Tolkach.

Si lotta scontro dopo scontro in un tabellone più fortunato che non vede derby fino alle semifinali. E così Sara Violi conquista la finale alla freccia di spareggio (10-9) contro Guendalina Sartori e Claudia Mandia ha la meglio 6-2 contro Elena Tonetta.

La gara a squadre maschile vede il terzetto composto da Mauro Nespoli, Michele Frangilli e David Pasqualucci uscire ai quarti sconfitto 1-5 per mano della Russia. Nel femminile, il cammino positivo viene interrotto 3-5 dalla Georgia in semifinale,



Dal 1979 Gli specialisti in Arceria

Novità Gas Pro 2015

1.75" Soft Plus Olympic Efficient



www.disport.it - tel. 0424 34545



Sopra, a sinistra, Sara Violi in azione con il C.T. Wietse van Alten; a destra, Massimiliano Mandia in azione. Qui accanto, David Pasqualucci e Wietse van Alten si complimentano con gli sfidanti ucraini. Sotto, a sinistra, Marco Morello in mira durante la finale che è valse il bronzo; a destra, il podio ricurvo femminile del Grand Prix. Bronzo per le azzurre Natalia Valeeva, Elena Tonetta e Sara Violi. Nella pagina a fianco, sopra, argento per Mauro Nespoli, David Pasqualucci e Michele Frangilli al termine della gara di qualificazione per Baku 2015; sotto, le quattro azzurre che hanno monopolizzato le semifinali del ricurvo



relegando Elena Tonetta, Sara Violi e Natalia Valeeva alla finale per il bronzo. Grande prova di riscatto: 6-0 contro l'Estonia che vale il terzo gradino del podio. Per le finali ci si sposta davanti alla storica partenza della Maratona, sito di gara olimpico utilizzato in occasione della I e della XXVIII Olimpiade. Si archiviano le sfide del compound. Nel maschile il podio finale premia il turco Demir Elmaagacli, il croato Mario Vavro e il

danese Stephan Hansen. Nel femminile, primo posto per Yesim Bostan (TUR), medaglia d'argento per Katarzyna Szalanska (POL) e terzo posto per l'atleta di casa Aikaterini Chronopoulou. Le sfide del ricurvo segnano invece un'impresa storica per l'arco azzurro e più in generale per l'arcieria internazionale: sette italiani su otto impegnati in finale. Nel femminile il derby dell'Aeronautica Militare premia Guendalina Sartori che si



MADE IN USA

ICE

BY BOHNING

TESTED.
TRUE.
SINCE 1946.

Possibilità di vincere le Ice vanes all'indirizzo www.bohning.com/survey

Login : Arcieri15-2
Pass : ice1

Valido fino al 15.06.2015



Fitarco e Cortina d'Ampezzo: binomio vincente



In seguito all'accordo di partnership siglato ad inizio anno tra la Federazione Italiana Tiro con l'Arco e il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Nazionale Fitarco ha vestito a Maratona, per la prima volta in una trasferta internazionale, la nuova maglia azzurra che portava sul petto il logo della "Regina delle Dolomiti".

Un binomio che ha intrapreso la sua avventura nel migliore dei modi e che si è subito rivelato vincente visto che i nostri arcieri hanno reso onore al brand di Cortina raggiungendo le semifinali dell'arco olimpico con 7 atleti su 8 e conquistando al termine della competizione ben 7 medaglie.



Mauro Nespoli indossa la nuova maglia azzurra con il logo di Cortina d'Ampezzo

impone 6-2 su Elena Tonetta e conquista così il bronzo. Le new entry Claudia Mandia e Sara Violi danno vita a un match che

Galliazzo, Nespoli e Mandia a Maratona

vede nettamente a suo agio l'atleta delle Fiamme Azzurre, solamente un set pareggiato e una vittoria per 7-1 che le vale la medaglia d'oro.

Nel maschile la sfida per il bronzo è un ennesimo derby fra Marco Morello e Massimiliano Mandia, combattuto sino alla fine che vede la vittoria di Morello per 6-4. Nella finale per l'oro Markiyon Ivashko (UKR), unico "intruso" in finale, non ha vita facile contro l'agguerrito David Pasqualucci: pareggiato il primo set, l'alternanza dei restanti quattro li porta in perfetta parità 5-5. L'esperienza di Markiyon è determinante però nella freccia di spareggio (10-7) che gli consegna così la medaglia d'oro. L'Italia esce a testa alta dal Grand Prix: solamente quinta nel medagliere anche se risulta essere la Nazionale con più medaglie (7 totali: 1 oro, 3 argenti e 3 bronzi). Per l'arcieria 42.195 non saranno i metri da percorrere, ma le frecce da tirare che ci separano da Rio 2016 e quale posto migliore e ben augurante se non cominciare da Maratona? ●



Un battifreccia **DOMINO** è un battifreccia modulare con un centro ovunque sia necessario. Funziona con tutte le visuali del tiro con l'arco.



Il numero 1 delle competizioni della World Archery: 2 volte ai Giochi Olimpici, 1 volta ai World Games, 3 volte ai campionati del mondo, 4 volte alla finale di coppa del mondo, 2 volte al World Masters Games, 2 volte ai campionati asiatici, centinaia di competizioni nazionali ed internazionali.

DOMINO, sistema di battifreccia modulare, è basato sull'uso di schiuma in PE (polietilene), una schiuma estremamente forte e stabile meccanicamente per una lunga vita di ogni modulo.

DOMINO = Risparmio a lungo termine. La buona economia e la semplicità di utilizzo degli battifreccia **DOMINO** sono i principali vantaggi di questi obiettivi.

Destinato ai club, agli arcieri o a chi vuole il miglior battifreccia modulare che esista al mondo.



DAMAGE of Scandinavia

Industrivej 13 | 6310 Broager | Denmark

Tel.: + 45 73 44 02 55 | + 45 74 44 26 36

www.domino-target.com | danage@danage.dk



AAforarchery di Antonelli Andrea

via G. Bruno 18 | 66020 Paglieta (Ch) | Italia

Tel 329 1006787 | fax 0872 672011

www.aaforarchery.it | info@aaforarchery.it

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

259 RISULTATI

SPETTACOLO IN PIAZZA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Daniele Messercoli (Arcieri Sarzana)**

Dopo la tappa di Junior Cup e i tricolori targa para-archery organizzati nel 2009 e 2012, gli Arcieri Sarzana hanno festeggiato al meglio il loro quarantennale ospitando la 14ª edizione dei Campionati di Società. Sede della manifestazione la centralissima e bellissima Piazza Matteotti, con la linea di tiro che guardava al Palazzo Comunale, che ha permesso a un numeroso pubblico di assistere alle sfide.

e compound) e le meraviglie storico-architettoniche che solo il Bel Paese sa regalare.

Alla sfida vera e propria, che si è disputata domenica 26 aprile, ha fatto da preludio, nel giorno della Festa della Liberazione, una scenografica cerimonia di apertura che ha visto l'esibizione del Gruppo Storico Medioevale Fanti di Spade e del Gruppo Falconieri di Massa, seguito dalla serata denominata "Sport Café", un incontro con i campioni dello sport del territorio a cura del Panathlon Club de La Spezia. Vi hanno partecipato gli ex atleti Stefano Mei e Federico Leporati, l'azzurra "di casa" Sara Violi in forza agli Arcieri Sarzana, l'ex ginnasta olimpica Josella Lombardi, il pluricampione del mondo del tiro a volo Roberto Borio, con la conclusione della serata affidata all'intervento di Giggi "Poggiamorella" Cartoni che ha presentato il suo libro "Non salutare papà".

Poi, il giorno successivo, la parola è passata alle migliori 32 squadre (16 maschili e 16 femminili) qualificatesi. Come da regolamento, le squadre sono state suddivise in quattro gironi e le prime due di ogni girone hanno formato altri due gruppi che consentivano l'accesso delle migliori quattro alle semifinali, mentre tutte le altre Società si scontravano nei gironi che determinavano le posizioni "di ricalzo". A rendere ancora più godibile lo spettacolo, i numerosissimi atleti azzurri che infarcivano le squadre: tra i tanti, l'iridato compound Sergio Pagni, le colonne della Nazionale campagna e 3D Giuseppe

Prosegue quindi la tradizione del Campionato di Società, il cui regolamento è stato appositamente studiato per far disputare la gara in luoghi d'eccezione che valorizzino contemporaneamente la disciplina arcieristica, presente con tre divisioni in gara (ricurvo, arco nudo



Nella pagina a fianco, la panoramica del campo di gara in Piazza Matteotti. Qui sopra, il podio maschile e femminile al completo; sotto, le squadre sulla linea di tiro



DAL TERRITORIO

ORGANI TERRITORIALI

Nei primi mesi dell'anno si sono svolte le elezioni che hanno rinnovato le cariche degli Organi Territoriali Fitarco relativi al Comitato Provinciale Bolzano, al Comitato Regionale Emilia Romagna e al Comitato Regionale Abruzzo.

La Federazione ringrazia per il lavoro svolto chi ha lasciato il proprio incarico ed augura buon lavoro ai nuovi eletti.

COMITATO PROVINCIALE BOLZANO

L'Assemblea Provinciale Elettiva della Provincia di Bolzano, avvenuta in seguito alle dimissioni del Presidente e svoltasi lo scorso 18 febbraio, ha votato e costituito il nuovo Consiglio Provinciale di Bolzano che rimarrà in carica fino al termine del quadriennio Olimpico 2013/2016.

Presidente: Rocco Maurizio Moretti
Consiglieri: Armin Theiner, Wolfgang Gatterer, Paolo Bianchin
Consigliere Rappresentante Atleti: Aljoscha Kienzl
Consigliere Rappresentante Tecnici: Manfred Prunster

Da Vicepresidente a Presidente per guidare il comitato di Bolzano, Maurizio Rocco Moretti da sempre è impegnato per sviluppare il tiro con l'arco in un territorio piccolo ma che raccoglie tanti appassionati: "Quando il mio predecessore ha dato le dimissioni - racconta il Presidente Moretti - mi sono sentito quasi in dovere di candidarmi in quanto suo vice". Bolzano lavora sul tiro con l'arco e le idee del suo numero uno per il futuro sono chiare: "Il nostro è un territorio ridotto, per questo vogliamo consolidare i rapporti tra le società

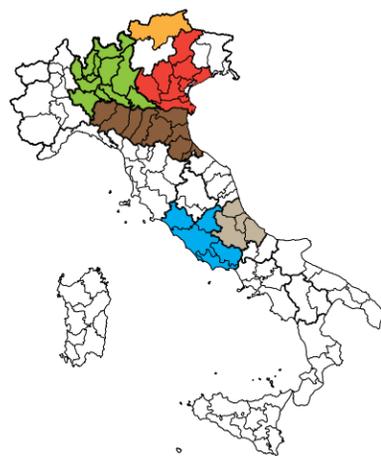
anche negli allenamenti degli atleti per migliorare la conoscenza fra di loro. Poi dovremo continuare a lavorare insieme alla Fitarco a Roma e con tutti i comitati a noi vicini come quello di Trento".

Idee e lavoro sul presente che Moretti è pronto a riproporre anche in futuro: "Io sarò Presidente per due anni, se la bontà del mio lavoro sarà riconosciuta mi ricandiderò perché penso sia importante avere continuità. Da vice hai solo una infarinatura del lavoro che svolge un Presidente, una vita fatta di tanti impegni e di rapporti da stringere e coltivare nel tempo. Due mandati penso siano utili per fare le cose al meglio". Preciso e rigoroso, idee chiare e tanto lavoro, Maurizio Rocco Moretti ha un sogno per Bolzano: "Voglio riuscire a migliorare la presenza del nostro sport sul territorio in modo da portare nei prossimi anni sia alla Coppa delle Regioni che ai Giochi della Gioventù due squadre complete. Purtroppo nelle ultime stagioni non ci siamo riusciti".

COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Lo scorso 14 marzo presso Casalecchio di Reno (BO) si è svolta l'Assemblea Straordinaria Elettiva dell'Emilia Romagna che, in seguito alle dimissioni del Presidente uscente Giuseppe Cozzo, ha votato ed eletto il nuovo Consiglio Regionale che rimarrà in carica fino al termine del quadriennio Olimpico 2013/2016.

Presidente: Lorenzo Bortolamasi
Consiglieri: Carla Di Pasquale; Marco Gennari; Giovanni Mele
Consigliere Rappresentante Atleti: Andrea Bertolino



Consigliere Rappresentante Tecnici: Massimo Folezzani

"Sarei voluto diventare consigliere regionale, per poi eventualmente candidarmi nel 2017 come Presidente - spiega il nuovo Presidente del C.R. Lorenzo Bortolamasi -. Invece si sono create le condizioni per una mia elezione diretta, non avevo aversari e, cavandomela con una battuta, possiamo dire che mi è piaciuto vincere facile".

Per Lorenzo Bortolamasi il primo obiettivo è di portare avanti quanto di buono fatto a livello territoriale in questi anni. "Per quanto riguarda il futuro del Comitato, ho creduto in un progetto che già era buono e ho l'obiettivo di portarlo alla fine sapendo di avere terreno fertile intorno a me e degli ottimi collaboratori al mio fianco. L'obiettivo è quindi quello di proseguire il lavoro iniziato in questo quadriennio per portarlo a termine nel migliore dei modi". Nel 2016 ci saranno nuove elezioni e Bortolamasi prevede un'altra candidatura con alcuni progetti da attuare: "L'idea è quella di confermare la candidatura anche alle prossime elezioni con la volontà di raggiungere una maggiore coesione tra le numerose compagnie della Regione. Inoltre, mi preme di riuscire a fare tutto ciò



La Consulta Nazionale Fitarco con i nuovi Presidenti di Emilia Romagna e Bolzano

che è possibile per ampliare il panorama arcieristico regionale dedicato ai giovani: sono loro il nostro futuro e ampliando la base dei giovani arcieri l'Emilia Romagna potrà continuare a dare il suo contributo alla Federazione e guardare al futuro con fiducia".

COMITATO REGIONALE ABRUZZO

Il 29 marzo 2015 si è svolta a Sulmona, presso la Scuola di Polizia Penitenziaria, l'assemblea ordinaria del Comitato Regionale Abruzzo presieduta dal Segretario Generale della Fitarco Nazionale M.d.S. Alvaro Carboni ed alla presenza del Presidente Regionale del CONI Enzo Imbastaro.

Dopo la relazione del Presidente Regionale Aldo Di Silverio, che ha evidenziato l'impegno dell'arcieria abruzzese per lo sviluppo del tiro con l'arco sul territorio, ma anche i punti di caduta che logorano il duro lavoro delle Società, si è proceduto all'elezione di un Consigliere Regionale in sostituzione di uno dimissionario. "Alla votazione ha preso parte la quasi totalità delle Società aventi diritto al voto con ben



tre candidati all'incarico - dice il Presidente del Comitato Aldo Di Silverio -. Al termine dello scrutinio è stata eletta la Sig.ra Silvia Viola dell'ASD Arcieri il Torrione, alla quale va il nostro augurio di buon lavoro e di un immediato inserimento nell'organismo per un contributo fattivo allo sviluppo del nostro sport nella Regione Abruzzo".

LAZIO

Il tiro con l'arco al Bioparco di Roma

Su iniziativa del Comitato Regionale del CONI Lazio in collaborazione con l'Ente Bioparco si

Bioparco. Il Segretario CONI Roberto Fabbricini con il Presidente del C.R. Lazio Roberto Toderi e gli altri dirigenti; sotto, giovani arcieri al Bioparco di Roma



è tenuto a Roma l'evento "Sport al Bioparco" in cui i vari Comitati sportivi hanno allestito postazioni per il divertimento di grandi e soprattutto bambini. Così, tra gli spazi destinati ai gorilla e ai pavoni, è stata allestita la frequentatissima zona dedicata al tiro con l'arco grazie al Comitato Regionale Fitarco. Il Presidente regionale Roberto Toderi, ben coadiuvato dai tecnici Fulvio Croce e Vittorio Polidori e dall'atleta Alessio Opimo, hanno accolto una fila sterminata di persone che hanno potuto così provare per la prima volta l'ebbrezza del tiro e conoscere i primi rudimenti della tecnica.

Il successo della manifestazione, a cui ha presenziato il Segretario Generale del CONI dott. Roberto Fabbricini, è testimoniato dagli ingressi al Bioparco dove la biglietteria ha visto un aumento dell'80% dei ticket emessi rispetto agli ingressi medi del periodo. Un'iniziativa quindi faticosa ma che ha avuto un ritorno di pubblico notevole, utile ad aumentare l'interesse per la nostra disciplina.

ABRUZZO

Arcieri Il Delfino premiati dal Comune di Silvi

L'amministrazione comunale silvarola, nella persona del Vicesindaco Vito Partipilo, ha voluto consegnare un riconoscimento alla società Arcieri Il Delfino per gli ottimi

risultati ottenuti dai suoi atleti: il compoundista Alfonso Mattiucci, bronzo individuale master ai Tricolori Indoor di Rimini, e gli atleti della categoria visually impaired sul podio in occasione dei Tricolori Indoor Para-Archery di Zola Predosa: oro di classe per Anna Donata Centurione, bronzo di classe e argento assoluto per Gessica Rapposelli, bronzo di classe e argento assoluto per William La Fratta.

Alla presenza del Presidente del Comitato Regionale Abruzzo Aldo Di Silverio, il Comune di Silvi ha inoltre espresso un ringraziamento alla Società per l'attività di base che svolge sulla costa teramana ormai da 25 anni. Gli Arcieri Il Delfino sono stati fondati nel 1990 e rappresentano una delle migliori realtà arcieristiche abruzzesi, capace di distinguersi per il numero di atleti che porta ai Campio-

nati Italiani delle varie discipline, per l'attività che svolge con i giovani presso gli istituti scolastici e per l'organizzazione di eventi, come la Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio del 2013.



LOMBARDIA

Un progetto per i giovani del compound

Il 25 aprile nella struttura all'aperto degli Arcieri Burarco di Vimercate, che ringraziamo, si è svolto il primo appuntamento rivolto ai giovani tiratori di questa specialità, finora "esclusi" dai gruppi regionali, dando loro la possibilità di diventare un gruppo e condividere un allenamento insieme.

Il progetto in questa fase iniziale prevede

Abruzzo: Arcieri Il Delfino premiati dal Comune di Silvi; a sinistra, le autorità all'assemblea del CR Abruzzo

comitati regionali

due incontri. Il contenuto dei due raduni verterà principalmente sull'osservazione dei ragazzi con approfondimento dei fondamentali, l'importanza della sequenza di tiro, aspetti della tecnica compoundistica.

Per l'incognita "partecipazione" e non essendo lo scopo selettivo per competizione, il raduno è stato pensato suddividendo la giornata in due distinti momenti: la mattina si è proposto un lavoro sui fondamentali e sulla sequenza di tiro; mentre nel pomeriggio si è lavorato proponendo tiri con score ed esercizi per la mira.

Hanno guidato il raduno i Tecnici Mariaraffaella Motta e Luciano Ravazzani.

Nel pomeriggio la presenza dell'iridata Eugenia Salvi ha dato valore aggiunto ai ragazzi presenti attraverso l'ascolto della sua esperienza di tiratrice di alto livello.

È stato presentato ai Tecnici personali e ai genitori l'obiettivo che il Comitato intende perseguire.

Lo scopo del progetto, infatti è quello di raggruppare l'esiguo numero di tiratori, che in Lombardia nelle categorie giovanili (dai ragazzi a quella juniores sia femminile che maschile), non arriva a toccare i 50 iscritti, ma anche quello di diffondere tra i tecnici una cultura compoundistica.

La Federazione oltre che degli "olimpici" ha bisogno di specialisti compound.

Il tiro di campagna e i Mondiali vedono protagonista l'arco compound. Se il Trofeo Pinocchio e la Coppa delle Regioni offrono la possibilità di fare gruppo ai ricurvisti lombardi, i ragazzi attratti da quest'arco più "tecnologico" non trovano altrettante proposte.

In quest'ottica il Comitato Regionale ha pensato e creduto a un progetto che colmi questo divario per offrire anche a tutti questi giovani tiratori la possibilità di crescere e condividere una passione.

Lombardia:
raduno
compound



Collaboreranno alla proposta il preparatore atletico Bizzari ed è al vaglio l'eventualità di un incontro sia per i giovani arcieri che per i loro tecnici personali con la psicologa del CONI dottoressa Lombardi.

La collaborazione dei due esperti aiuterà i ragazzi negli schemi motori utili alla coordinazione e alla percezione del gesto per quanto riguarda l'aspetto fisico, mentre sul piano psicologico fornirà la motivazione e l'ottica di lavoro per non perdere di vista gli obiettivi principi dello sport giovanile: la crescita dell'autostima, la determinazione, la capacità di tenere duro nelle difficoltà, la gioia del raggiungimento degli obiettivi personali, il gusto di imparare a vincere e il saper perdere sportivamente.

VENETO Attività tecnica dei Gruppi Regionali

In Veneto prosegue a pieno regime l'attività tecnica rivolta agli atleti di punta dei Gruppi Regionali ma anche alle "nuove leve" uscite dalla fase regionale del Trofeo Pinocchio Invernale. Lo scorso 19 aprile infatti si sono svolti in contemporanea tre incontri con finalità e metodologie diverse:

- raduno del gruppo regionale Targa - tutte le classi; dove sono stati inseriti degli atleti/e in valutazione e sono stati raccolti dati sullo stato di preparazione tecnica e fisica. Ciò in vista del raduno tecnico del 25/26 aprile che mette le basi della squadra regionale che a giugno difenderà il titolo vinto a Baselga di Pinè nel 2014. Sono stati coinvolti 27 atleti delle divisioni OL e CO con una folta quota rosa nella divisione CO.
- Progetto "donne e campagna"; dove prosegue la formazione di atlete in questa specialità seguite dai tecnici regionali con l'appoggio di Ernesto Bortolami quale "atleta esperto" a distribuire preziosi consigli ed esperienze personali.

Entrambi questi raduni si sono svolti presso il campo di tiro degli Arcieri Vicenza che dispongono di un ottimo ed impegnativo percorso campagna (tra l'altro la loro gara è stata inserita nel circuito del Grand Prix) adiacente al campo targa. Gli Arcieri Vicenza, come da loro tradizione hanno organizzato i raduni in modo impeccabile sotto il profilo

Veneto: attività regionale



logistico grazie alla grande ospitalità che li contraddistingue.

- Incontro classi 2003/2004/2005/2006; sono stati convocati i migliori atleti usciti dalla finale invernale del Trofeo Pinocchio secondo le valutazioni dei tecnici regionali presenti all'evento. A questi sono stati aggiunti alcuni atleti del 2002 non impegnati nel raduno targa di Vicenza ma di ottimo valore e già coinvolti nell'attività tecnica invernale con l'incarico di fare da "trait d'union" tra i due gruppi. Nella classe giovanissimi/e si è scelto di convocare atleti in un mix di anni di nascita e non solo valutando il semplice risultato. Lo scopo in questo caso è stato di vedere assieme i ragazzi, valutarne l'atteggiamento ed il "livello di maturazione" non solo tecnica ma anche comportamentale e soprattutto spingerli a non sospendere come spesso accade l'attività sportiva nel periodo estivo facendo loro percepire la reale possibilità di partecipare alle gare di calendario a 25 m ma anche a 40 m per i più grandi. Quasi 20 atleti impegnati in attività prevalentemente ludiche, accompagnati dai loro tecnici e genitori, tutti accolti presso la nuovissima struttura che a Padova ospita i raduni della Nazionale Para-Archery. Da questi atleti è prevedibile che usciranno i giovani che andranno di anno in anno a completare la squadra targa nei cambi di classe ma che soprattutto già a maggio formeranno la squadra del Veneto per la finale nazionale del Trofeo Pinocchio.

Un week-end molto intenso quindi, con oltre 50 atleti coinvolti oltre a quelli della Squadra Regionale impegnati nella gara valida per il Grand Prix di Campagna a San Vito al Tagliamento.

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com



Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Al tuo servizio l'esperienza di:



Sante Spigarelli
5 volte recordman mondiale
18 volte campione italiano
campione europeo H&F
medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo
vincitore della prima coppa italia compound
allenatore internazionale
T.W.A.C.



Massimo Spigarelli
4 volte sul podio di classe
ai campionati italiani
Fita indoor H&F
Più volte componente della nazionale italiana Junior
Istruttore di secondo livello
Fitarco



Mario Panosetti
4 volte campione italiano
2 record mondiali
2 record italiani
Più volte componente della nazionale italiana Senior



B
·
B
·



6
5
0
C
L
U
B



V
I
S
I
O
N



R
E
V
O
L
U
T
I
O
N

REST Z.T.



SPIGUA



CLICK B.



SECUR B.



**COMPRA DAL PRODUTTORE!!!
DA ARCIERI PER ARCIERI
TUTTO RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN ITALIA**

GIOVANI E FUTURO BINOMIO VINCENTE!

di **Guido Lo Giudice**

La Fitarco guarda al futuro e lo fa pensando ai giovani. A loro il compito di continuare a calcare la via del successo che è stata solcata dagli azzurri della Nazionale maggiore in tutte le discipline e divisioni.

Ma per guardare al futuro con fiducia era importante affiancare ai frequenti raduni degli azzurrini un serio lavoro che portasse i suoi

frutti a lungo e, possibilmente, anche a medio termine. Per questo motivo la dirigenza federale ha fissato degli obiettivi da raggiungere attraverso vari percorsi che interessano il Settore Giovanile: dall'istituzione della Scuola Federale di Cantalupa, che oggi ospita sei atleti del ricurvo, passando per i raduni del Progetto Talenti 2020 ideato da CONI e CONI Trento, il cui fine è la ricerca, la promozione e lo sviluppo del talento dei giovani sportivi, progetto al quale la Federazione ha aderito fin dallo scorso anno e altro ancora.

Per rendere ancora più fruttuoso questo impegno, da quest'anno si è voluto ampliare il raggio d'azione nel movimento giovanile per ottenerne la crescita nelle prossime stagioni. Per il 2016 potranno infatti essere inseriti nel Progetto Talenti circa quindici nuovi arcieri. Questi atleti dovranno necessariamente essere nati negli anni 2001 e 2002 per l'arco olimpico e nel 2000, 2001 e 2002 per l'arco compound. Il gruppo sarà individuato nei seguenti modi: una parte sarà selezionata tenendo conto dei risultati ottenuti nel corso della stagione agonistica 2015 da chi fa già parte della Nazionale Giovanile, un'altra parte sarà selezionata dallo Staff Tecnico dopo

Scuola Federale, Progetto Talenti 2020 e incontri di osservazione con giovani e tecnici personali: la Federazione punta a far crescere le nuove leve e tutto il Settore Giovanile per garantirsi un futuro di successi



Atleti e tecnici all'incontro domenicale al Palafitarco di Roma



Nelle foto, i giovani atleti al raduno svoltosi al Palafitarco di Roma



aver visionato una serie di giovani in tre appuntamenti prefissati. In occasione di questi incontri gli arcieri saranno osservati durante una competizione basata esclusivamente su scontri reali o virtuali subito dopo gli arcieri saranno visionati singolarmente dai rispettivi tecnici federali, i quali elaboreranno una scheda che terrà conto di diversi aspetti: la tecnica di tiro, la preparazione fisica ed altro ancora. Lo scopo è quello di poter avere indicazioni sulle quali basarsi per una eventuale convocazione ad un raduno che si svolgerà a dicembre assieme agli altri giovani della stessa età che nel corso della stagione agonistica in corso abbiano ottenuto prestazioni interessanti.

Al termine di questo percorso saranno identificati gli arcieri che dal 2016 entreranno a far parte del "Progetto Talenti 2020". Per la divisione olimpica si tratta dell'inizio di un percorso che avrà il massimo epilogo con le Olimpiadi Giovanili che si svolgeranno a Buenos Aires, in Argentina, nel 2018.

I giovani arcieri sono tenuti a partecipare a questi incontri accompagnati da un tecnico (personale, di società o regionale e regolarmente iscritto all'Albo). I tecnici appartenenti a regioni di particolare valore o quelli che si sono distinti in questa fase di ricerca e sviluppo dei nuovi talenti saranno oggetto di interesse federale e potranno essere convocati dalla Struttura Tecnica Nazionale Giovanile in occasione di alcuni appuntamenti programmati.

Il primo incontro con 22 atleti si è svolto al Palafitarco di Roma il 21 e 22 marzo, il secondo il 25 e 26 aprile presso il Centro Tecnico Federale di Cantalupa, che ha contato la presenza di altri 23 arcieri, mentre è ancora da definire la data del terzo incontro preventivato che si svolgerà al Palakosmos di Rovereto.

In entrambi i raduni sono stati svolti due giorni di tiri e di osservazione che hanno permesso al Responsabile Tecnico Stefano Carrer, ai coach Paola Bertone e Gianni Falzoni per il ricurvo e a Flavio Valesella per il compound, di valutare gli atleti, condividendo le prospettive di lavoro con i rispettivi tecnici, dando la possibilità a questi ragazzi di crescere e di poter ambire a vestire la maglia della Nazionale.

Stefano Carrer **Responsabile Tecnico Nazionale Giovanile**

L'idea degli incontri sul territorio nasce per dar seguito al Progetto Talenti 2020 cominciato lo scorso anno. Abbiamo necessità di sostituire i 15 componenti di quest'anno e il criterio per inserire i nuovi è di selezionarne circa la metà con i risultati agonistici degli azzurrini in questa stagione e gli altri visionando nuovi giovani. Da qui la decisione di organizzare tre incontri: dopo quello di Roma e di Cantalupa, in autunno ci ritroveremo a Rovereto e i più talentuosi verranno chiamati a fine anno in un raduno conclusivo. Successivamente usciranno i nominativi dei ragazzi che faranno parte del progetto nel 2016. Naturalmente questo lavoro ci interessa anche in previsione delle Olimpiadi Giovanili del 2018; per questo abbiamo selezionato delle classi di età che possano partecipare a questo appuntamento internazionale.

Al primo incontro abbiamo visionato alcuni atleti interessanti che sono già stati chiamati per un ulteriore raduno con la Nazionale Giovanile. Stesso discorso per l'appuntamento di Cantalupa: in questo caso i giovani più interessanti verranno visionati nuovamente a fine maggio con un raduno ad hoc.

Negli incontri effettuati tutti i ragazzi erano accompagnati dai tecnici,



...specialisti nel tiro con l'arco dal 1980
info@archeryshop.it - 0464/430990 - 392/7141848 via Pesenti, 32 - Villalagarina (Tn)



Il coach Flavio Valesella con il Vicepresidente Sante Spigarelli



Il coach Gianni Falzoni durante l'incontro di Roma



Il coach Paola Bertone durante l'incontro di Roma

aspetto molto importante per poter condividere con loro un percorso di crescita e probabilmente alcuni di loro potranno partecipare ai raduni che faremo. Sottolineo inoltre che abbiamo sempre contato sullo staff al completo in queste occasioni, perché la Federazione crede in questo lavoro. Devo dire che abbiamo riscontrato un livello buono, sia dei ragazzi che degli allenatori. Naturalmente la selezione resta molto ristretta, perché si cerca il talento di quegli atleti che possono ambire a fare un salto di qualità.

Nel frattempo proseguiamo il lavoro con la Nazionale Giovanile, le cui premesse sono buone. Dopo una soddisfacente stagione indoor, vogliamo ottenere risultati anche nella stagione all'aperto, in Coppa Europa e ai Mondiali negli USA. Sarà utile accrescere il bagaglio tecnico e di esperienza di questi ragazzi, perciò con Wietse van Alten abbiamo parlato del Grand Prix in Romania, dove probabilmente saranno presenti prevalentemente i nostri giovani.

Insomma, lavoriamo per il futuro della Federazione: nel breve periodo speriamo ci siano atleti che sappiano fare il salto tra i senior mantenendo la loro competitività, ma è importante lavorare a lungo termine per permettere ai colori azzurri di continuare a ricoprire un ruolo rilevante nel panorama internazionale.

Paola Bertone - Tecnico Arco Olimpico

Nonostante gli arcieri visionati a Roma e Cantalupa fossero ancora giovanissimi, di fatto si sono messi in gioco con una serietà e una compostezza che va al di là della loro età. Sono consapevoli dell'importanza e dell'opportunità che può dare questo progetto e cercano col loro comportamento di far capire che ambiscono a fare un salto di qualità.

I tecnici che li affiancano sono molto motivati a dare un qualcosa in più a questi ragazzi; si sono messi a disposizione e abbiamo avuto un rapporto franco e proficuo.

Sono fiduciosa per il nostro futuro e se si vogliono avere prospettive bisogna partire dal settore giovanile. Rapportarsi con questi giovani significa anche creare una base più larga di buon livello. Ci stiamo muovendo in anticipo, una scelta giusta da parte della Fitarco.

Gianni Falzoni - Tecnico Arco Olimpico

In questi incontri ho visto tanto entusiasmo da parte di tutti, atleti e tecnici. È importante avere un confronto con gli altri allenatori che, a differenza nostra, sono abituati a vedere solo i loro atleti. È stata per questo un'esperienza importante, ho notato da parte loro la voglia di imparare per far crescere i propri allievi. In attesa dell'incontro di Rovereto, dove ci saranno molti atleti provenienti da fucine di primo piano come Veneto e Lombardia, nei primi due appuntamenti abbiamo osservato atleti interessanti che vale la pena rivedere. Se riusciremo a dare continuità a questo progetto raggiungeremo un risultato altamente proficuo, perché ne guadagnano i ragazzi, i tecnici e tutto il territorio.

La Nazionale Giovanile ha già dei buoni atleti ma, guardando al futuro, speriamo che con questi incontri si riesca ad aumentare il numero di arcieri di interesse nazionale per avere maggiori possibilità di crescita. Finora abbiamo visto ragazzi preparati e probabilmente ce ne sono ancora di più: dando continuità a questo lavoro si allarga la base sulla quale lavorare e crescono i presupposti per tirar fuori il talento.

Flavio Valesella - Tecnico Compound

Il movimento ci dice che c'è qualcosa di buono. Dopo l'incontro di Cantalupa alcuni dei ragazzi dimostratisi tra i più talentuosi sono già stati richiamati. Ci sono atleti che vogliamo continuare a seguire. Si è creato un buon rapporto con i tecnici, che hanno dimostrato grande disponibilità e alcuni di loro, ravvisando molta differenza tra il lavoro che si svolge nei raduni della Nazionale e gli allenamenti giornalieri dei loro allievi, hanno chiesto di poter effettuare altri

incontri per assimilare maggiori nozioni che rendano più proficuo il lavoro quotidiano con i ragazzi. L'iniziativa ha messo in evidenza anche che in alcune regioni, come per esempio Emilia Romagna, Liguria e Piemonte, i tecnici personali sono molto preparati e di conseguenza lo sono anche i loro atleti. Nel complesso non posso che dare una valutazione positiva di questi incontri e certamente otterremo indicazioni positive anche nel prossimo che si svolgerà a Rovereto.



A sinistra, i partecipanti all'incontro al Centro Tecnico Federale di Cantalupa; a destra, i partecipanti all'incontro di Roma del sabato

Progetto sviluppo per il compound

Ad affiancare il Progetto Talenti 2020 che dà priorità alla divisione olimpica, la Federazione ha pianificato un nuovo lavoro che sarà dedicato ai giovani della divisione compound. "Abbiamo l'esigenza di sviluppare l'attività compound, che conta numeri carenti - spiega il Responsabile del Settore Giovanile Stefano Carrer -. L'obiettivo è quello di dar seguito alla tradizione vincente che vantiamo ormai da anni crescendo i giovani. Per questo l'Italia verrà divisa in tre macroaree: nordest, nordovest e centrosud, ognuna delle quali sarà affidata a un tecnico di altissimo spessore. Tiziano Xotti gestirà il nordest, Flavio Valesella il nordovest e il campione Sergio Pagni, che potrà trasmettere la sua grande esperienza di atleta di rango internazionale, si dedicherà al centrosud. Questi tecnici si metteranno a disposizione di atleti e tecnici personali, in determinate date appositamente segnalate. La cadenza di questi incontri sarà ogni due mesi. Gli arcieri e i loro allenatori devono poter rimanere in contatto con i tecnici nazionali per portare avanti un lavoro che vada nella stessa direzione e i nostri coach diventeranno così un punto di riferimento per queste aree".

TIRO con L'ARCO di tutto il MONDO

DUTCHTARGET.COM
Archery news & photo database

Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM

I CONTATTI PRE-GARA TRA SOCIETÀ E GDG

di **Dajana Piccolo**

Le società che hanno alle spalle l'organizzazione di molte gare agiscono ormai in automatico, altre potendo contare sulla collaborazione di personale esperto non sentono la necessità di prendere contatti con l'Ufficiale di Gara se non pochi giorni prima per avere i dettagli del suo arrivo. Possono sembrare argomenti di importanza secondaria, ma ci sono molte società di recente fondazione che non sanno bene come (e per cosa) prendere contatto

con il Giudice di Gara. Per loro, ma anche come ripasso generale per tutti, analizziamo quali sono gli aspetti da discutere insieme prima dell'evento.

Non c'è una regola che stabilisca quanti giorni prima della gara debba avvenire il primo contatto, né chi tra il GdG e la società debba muoversi per primo. A partire da quando le designazioni sono pubblicate sul sito web federale, la società sa qual è l'Ufficiale di Gara designato per la sua competizione e, in caso di dubbi o necessità di chiarimenti, può e deve contattarlo. È bene sottolineare, infatti, che il Giudice di Gara è sempre ben disposto ad aiutare gli organizzatori a risolvere i problemi in anticipo, rendendo tutto più facile sia per lui che per la società stessa, che non rischia di ritrovarsi il giorno della gara a dover spostare piazzole o a completare parti del campo di gara lasciate incomplete a causa di un dubbio.

Ma come deve avvenire il primo contatto? Sul sito web della Federazione, nell'area riservata di ogni società, sono presenti gli indirizzi e-mail di tutti gli arbitri, ed è proprio da lì che la società può iniziare, inviando l'invito e, contestualmente, le eventuali domande oppure la richiesta di ottenere il numero del GdG per contattarlo telefonicamente. Nel caso invece di urgenze, i Responsabili Zonali potranno fornire (previa autorizzazione dell'Ufficiale di Gara interessato) un contatto telefonico oppure tamponare l'emergenza fornendo le prime risposte.

Gli argomenti trattati nel corso del primo contatto tra la società organizzatrice e il GdG possono variare a seconda della tipologia di gara, ma in linea generale i punti analizzati sono:

- il numero degli atleti iscritti, per verificare se è necessario contattare il Responsabile Zonale per la designazione di un secondo GdG;
- l'invio al GdG di una copia della lista piazzole nei giorni subito precedenti alla gara, in modo che possa verificarne la corretta assegnazione;
- l'eventuale presenza di atleti disabili;
- l'orario di approntamento del campo di gara, in modo che il GdG possa organizzarsi ed effettuare il controllo per tempo prima dell'inizio della competizione (nel caso di gare di tiro di campagna o 3D il giorno precedente);
- l'eventuale necessità per il Giudice di Gara di un alloggio, soprattutto nel caso di gare che si svolgono in due giorni. ●

Il lavoro del Giudice di Gara inizia ancora prima dell'evento stesso, con i primi contatti con la società organizzatrice. Andiamo a vedere insieme quali sono, in generale, gli argomenti trattati prima della gara



MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni
PER NON
ROVINARE le frecce



Art. A-402 A



Permette
ad una sola persona la
sistemazione e rotazione
del battifreccia

**18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER
TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:**

1+1 Battifreccia 128/9 duri

1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per
ciascuna piazzola ed è emerso che

n. 2 Battifreccia da 9 cm = **€ 216,60** iva e trasporto compresi
diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere € 1,00 iva compresa
compoundista in gara

**È emerso che sia i battifreccia duri che normali
hanno la stessa durata.**



CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**



Excellence Centre a Losanna

Un centro di eccellenza per il tiro con l'arco, uno spazio sportivo e ricreativo. Questo il progetto in costruzione a Losanna, città in cui ha sede il Comitato Olimpico Internazionale (CIO).

Alla presenza del Presidente del CIO, Thomas Bach, e di importanti esponenti del Movimento Olimpico, il Presidente World Archery Ugur Erdener ha posato la prima pietra lo scorso 9 aprile.

"Questo è un momento storico per il tiro con l'arco. Per il supporto, siamo grati al Cantone di Vaud, alla città di Losanna, al Presidente Thomas Bach, alla commissione FIDTA (la fondazione di sviluppo della World Archery, che si è occupata della progettazione n.d.r.) e a tutte le persone che hanno reso possibile questo progetto. Negli ultimi anni il nostro sport ha visto un grande aumento nel numero di partecipanti e dei riconoscimenti a livello globale. C'è ancora molto lavoro da fare e, come Federazione e come sport, miriamo sempre di più all'innovazione, all'evoluzione, allo sviluppo. Vitale per questo obiettivo è il nuovo World Archery Excellence Centre: un hub, una pietra angolare, un eccellente esempio dell'impulso del tiro con l'arco verso un continuo miglioramento. Siamo certi che questa nuova struttura ci aiuterà a stimolare lo slancio che il tiro con l'arco ha avuto negli ultimi anni, a servizio dei nostri obiettivi di sviluppo, muovendosi verso il futuro, in cui tutti avranno l'opportunità di rendere il tiro con l'arco la propria attività d'eccellenza o scelta da praticare nel tempo libero".

Il World Archery Excellence Centre, ideato nel 2009, dovrebbe essere portato a compimento il prossimo anno, entro la fine dei Giochi di Rio 2016. Seguendo l'impegno della WA riguardo alla sostenibilità, il nuovo centro sarà "amico dell'ambiente": riscaldato attraverso pozzi geotermici e ricoperto di pannelli solari, progettato per massimizzare all'interno dell'edificio gli effetti della naturale luce solare. Gli atleti potranno allenarsi in tutte le discipline del tiro con l'arco, anche in vista di eventi internazionali e future Olimpiadi, con una palestra e attrezzature di altissimo livello. Presso il Centro saranno, inoltre, allestite anche sale riunioni, in cui tenere corsi pratici e teorici.

Il tiro con l'arco intende essere "uno sport per tutti" e per questo il complesso verrà messo a disposizione delle comunità locali, per diffondere la conoscenza e la pratica del tiro con l'arco.

Durante la cerimonia di deposizione della prima pietra, il Presidente CIO ha dichiarato: "Il tiro con l'arco è uno degli sport più antichi, ma è anche quello che è stato innovato di più attraverso la storia. E questo Centro ne è nuovamente la dimostrazione. Non vediamo l'ora che nuove generazioni di atleti si preparino qui per le Olimpiadi e per quelle Giovanili di Buenos Aires, Tokyo e oltre. E, se la costruzione continuerà a procedere di questo passo, potrà essere usato per le Olimpiadi di Rio!".

Il tiro con l'arco è uno degli sport più antichi, ma è anche quello che è stato innovato di più attraverso la storia. E questo Centro ne è nuovamente la dimostrazione. Non vediamo l'ora che nuove generazioni di atleti si preparino qui per le Olimpiadi e per quelle Giovanili di Buenos Aires, Tokyo e oltre. E, se la costruzione continuerà a procedere di questo passo, potrà essere usato per le Olimpiadi di Rio!".



Il tiro con l'arco è uno degli sport più antichi, ma è anche quello che è stato innovato di più attraverso la storia. E questo Centro ne è nuovamente la dimostrazione. Non vediamo l'ora che nuove generazioni di atleti si preparino qui per le Olimpiadi e per quelle Giovanili di Buenos Aires, Tokyo e oltre. E, se la costruzione continuerà a procedere di questo passo, potrà essere usato per le Olimpiadi di Rio!".

Il tiro con l'arco è uno degli sport più antichi, ma è anche quello che è stato innovato di più attraverso la storia. E questo Centro ne è nuovamente la dimostrazione. Non vediamo l'ora che nuove generazioni di atleti si preparino qui per le Olimpiadi e per quelle Giovanili di Buenos Aires, Tokyo e oltre. E, se la costruzione continuerà a procedere di questo passo, potrà essere usato per le Olimpiadi di Rio!".

Il tiro con l'arco è uno degli sport più antichi, ma è anche quello che è stato innovato di più attraverso la storia. E questo Centro ne è nuovamente la dimostrazione. Non vediamo l'ora che nuove generazioni di atleti si preparino qui per le Olimpiadi e per quelle Giovanili di Buenos Aires, Tokyo e oltre. E, se la costruzione continuerà a procedere di questo passo, potrà essere usato per le Olimpiadi di Rio!".



Nuovi record compound

Dopo il record mondiale compound firmato dall'olandese Mike Schloesser, che ha realizzato il punteggio perfetto di 600 punti su 60 frecce, questo inverno nella tappa di Coppa del Mondo indoor a Nimes (FRA), segnaliamo un nuovo record nella divisione compound firmato dalla colombiana Sara Lopez.

A soli 20 anni, Sara Lopez è la campionessa in carica della tappa finale della World Cup, avendo vinto il titolo nel 2014 a Losanna. Ha realizzato il nuovo record di 706 punti (su 720 nella gara 72 frecce a 50 m) durante la selezione della squadra nazionale colombiana a Medellin. È sempre suo il record nello scontro a 15 frecce, avendo realizzato un perfetto punteggio di 150 su 150 nel luglio del 2013.

Campionati del Mondo 2015

A poco meno di sei mesi di distanza, è iniziato il conto alla rovescia: la prossima estate la "crème de la crème" degli arcieri provenienti



da più di 75 diversi Paesi si incontrerà in Danimarca per conquistare i titoli di Campione del Mondo targa. Appuntamento dal 26 luglio al 2 agosto a Copenaghen, in una venue iconica, allestita alle spalle del palazzo del Parlamento danese in Christiansborg Slotsplads. Nel 2011 la stessa piazza ha ospitato il Campionato del Mondo di ciclismo professionista su strada e nel 2014 è stata teatro dei Campionati del Mondo di mezza maratona; per questo le aspettative verso il tiro con l'arco sono alte.

Rolf Lind, Presidente della Federazione danese, ha dichiarato che non vede l'ora di accogliere i migliori arcieri del mondo in questa

location e che in fondo sogna che uno dei titoli venga assegnato proprio a un arciere danese.

Congresso World Archery Europe

Il 18 e 19 aprile si è riunito a Istanbul, in Turchia, l'Executive Board World Archery Europe. Tra gli argomenti più rilevanti affrontati dal Presidente Mario Scarzella, dal Segretario Generale Marinella Piscioti e dagli altri membri del Consiglio, l'approvazione della relazione del consuntivo economico 2014; della proposta della Commissione Giudici di Gara per il Seminario dedicato a chi ambisce a diventare Giudice Continentale (che verrà organizzato il 22-25 ottobre a Sallanche, in Francia) e del corso per Coaching Trainer di I Livello che si terrà dal 19 al 28 ottobre 2015 in Grecia per un massimo di 20 partecipanti, mentre la seconda fase del corso per il raggiungimento del II Livello si svolgerà in aprile o maggio del 2016, per un massimo di 15 partecipanti.

Sono state inoltre decise le date degli eventi europei del 2017: già assegnata la prima tappa del Grand Prix che verrà ospitata a Legnica, in Polonia, dal 16 al 20 maggio. Queste le altre date decise, per le quali verrà in seguito indicata la località in base alle candidature pervenute: Campionati Europei Indoor, 7-11 marzo; Grand Prix (2ª prova), 11-15 luglio; Campionati Europei Campagna, 5-9 settembre; Club Team Cup, 23-24 settembre.



Accanto, il Consiglio World Archery Europe riunito in Turchia. A sinistra, la compoundista Sara Lopez; in basso, la location delle finali dei Mondiali Targa di Copenaghen

Il Presidente WA Ugur Erdener e il Presidente CIO Thomas Bach alla cerimonia di presentazione del WA Excellence Centre. A destra, in alto, il Presidente WA e il Presidente CIO alla posa della prima pietra del WA Excellence Centre; sotto, il cantiere del nuovo impianto World Archery



LA NAZIONALE GIOVANILE PARA-ARCHERY IN RADUNO

Gli azzurrini incontrano il
Presidente CIP Luca Pancalli,
il Segretario Generale
M.d.S. Alvaro Carboni e il
Consigliere Federale Oscar
De Pellegrin

di **Gabriele Giovine**

Dopo il primo storico raduno giovanile svoltosi lo scorso anno in Toscana, prosegue spedita l'attività del Settore Para-Archery e del Progetto "Arco Senza Barriere" che, tra i loro obiettivi più rilevanti, puntano alla crescita dei giovani atleti paralimpici. Ancora una volta la Fitarco ha solcato la strada che

guarda al futuro dell'arcieria italiana e dello sport paralimpico in generale.

In due giorni di lavoro intenso insieme ai tecnici del Progetto promozionale Para-Archery "Arco Senza Barriere", Fabio Olivieri e Marco Carpignano hanno coinvolto infatti i giovani atleti convocati lo scorso marzo per il primo raduno del 2015 della Nazionale Giovanile Paralimpica.

Alloggiati a partire da venerdì nella foresteria del Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa di Roma, hanno preso parte al raduno i seguenti atleti: Marco Coluccini (Arcieri Kentron Dard), vincitore degli IWAS World Junior Games 2014; Giulia Baldi (Maremmana Arcieri), medaglia di bronzo assoluta ai Campionati Italiani Indoor 2015 di Zola Predosa; Kimberly Scudera (Arco Club Gela), Asia Pellizzari (Arcieri Del Castello), Maria Andrea Virgilio (Diamond Archery Palermo), Francesco Tomaselli (Archery Team San Giovanni) e Francesco Ceppaglia (Arcieri Della Murgia).

Primo momento istituzionale ed emozionante, venerdì sera, con la

Si è svolto al Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti di Roma il primo raduno del 2015 degli azzurrini para-archery che hanno ricevuto il saluto del Presidente CIP Luca Pancalli



I giovani atleti al lavoro durante il raduno



Secondo Raduno per la Nazionale Para-Archery

(g.g.) Dopo il raduno di fine marzo, primo momento di lavoro di questo intenso 2015, si ritorna all'O.I.C. di Padova per il secondo raduno della Nazionale Italiana Para-Archery, dal 17 al 19 aprile. Tre giorni di allenamenti per la squadra azzurra, che può usufruire finalmente del campo di tiro all'aperto allestito dalla struttura del Civitas Vitae. In totale 14 i convocati dal Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova. Nell'arco olimpico Roberto Airoidi, Ezio Luvisetto e Alessandro Erario, Annalisa Rosada, Elisabetta Mijno e Veronica Floreno. Nel compound Matteo Bonacina, Giampaolo Cancelli, Alberto Simonelli, Eleonora Sarti e Ifigenia Neri. Nel W1 sono stati selezionati Fabio Azzolini, Daniele Cassiani e Monica Borelli. A completare lo staff, i tecnici Antonio Tosco (compound) e Marco Pedrazzi (olimpico), l'assistente tecnico Gabriele Meneghel, la fisioterapista Chiara Barbi e la psicologa Annalisa Avancini.

Una stagione internazionale che comincia con il World Para-Archery Ranking Event di Almere (NED) di metà maggio per arrivare al momento clou del 2015, i Mondiali Para-Archery di fine agosto in Germania dove sono in palio i pass per Rio 2016. Per questo motivo ogni mese tappa obbligata a Padova per preparare insieme tutti i determinanti appuntamenti arcieristici. Gli azzurri si ritroveranno in ritiro anche dal 7 al 10 maggio, pochi giorni prima della trasferta in Olanda.

consegna da parte del C.F. Oscar De Pellegrin della divisa della Nazionale. Sabato 28 marzo primo giorno di lavoro sul campo, dove gli atleti hanno ricevuto il saluto di De Pellegrin e del Segretario Generale Fitarco M.d.S. Alvaro Carboni. Ha voluto essere presente, dimostrando grande disponibilità, anche il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli, che si è soffermato a parlare con ognuno dei giovani atleti: "Alcuni di voi potrebbero arrivare a vestire la maglia della Nazionale nei grandi eventi internazionali come le Paralimpiadi di Tokyo 2020, altri invece continueranno a praticare il tiro con l'arco per divertirsi, ma ognuno di voi deve ricordare che vestendo la maglia della Nazionale siete da esempio per i vostri coetanei e per tutti coloro che hanno una disabilità e non hanno ancora avuto il vostro coraggio di uscire di casa e mettersi in gioco. Lo sport deve essere soprattutto divertimento e la scuola è il primo vero obiettivo che dovete avere. Se riuscirete nel vostro percorso di studi, potrete riuscire anche nello sport. Complimenti a voi, ai tecnici, ai vostri genitori e grazie alla Fitarco per il lavoro che sta portando avanti".

Oscar De Pellegrin, impegnato in prima linea con il progetto "Arco Senza Barriere", è intervenuto ai microfoni di YouArco: "Dobbiamo formare nuovi atleti e dare un ricambio al movimento del tiro con l'arco, ma soprattutto far vivere in questo posto la collaborazione, la

conoscenza e la vicinanza che possono avere questi atleti con altri campioni che sono qui ad allenarsi. Per noi è un orgoglio avere questa opportunità. Dobbiamo fare in modo che non sia solo un percorso tecnico, ma anche di vita e di autonomia. Un ringraziamento ai tecnici



Gli azzurrini para-archery con i mirini offerti da AXCEL - T.R.U. BALL

Consegnati i mirini offerti da AXCEL - T.R.U. BALL

Gli azzurrini che hanno preso parte al raduno giovanile hanno ricevuto un gradito dono: un mirino ciascuno fornito da un'azienda leader del settore come AXCEL - T.R.U. BALL. I mirini sono stati consegnati da Jacopo Polidori e dal coach Fabio Olivieri che hanno gentilmente fatto da tramite con l'azienda di Gregory e Benjamin Summers, ai quali il Presidente Scarzella ha già inoltrato una lettera di ringraziamento per la loro apprezzata iniziativa. A ricevere un kit completo anche il Ten.Col. Fabio Tomasulo, vincitore degli Invictus Games 2014, recentemente entrato a far parte del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa.



Il coach Fabio Olivieri parla agli atleti alla presenza del Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni. Sotto, Olivieri con gli atleti del Gruppo Sportivo Difesa Para-Archery

Partito il progetto del Gruppo Sportivo Difesa Para-Archery

(g.g.) Seguiti dal coach Fabio Olivieri, che collabora assiduamente con il Progetto "Arco Senza Barriere", e dal Segretario Generale Fitarco M.d.S. Alvaro Carboni, hanno partecipato al primo raduno svoltosi presso il Palafitarco di Roma gli atleti delle FF.AA. che già praticano il tiro con l'arco: il Ten. Col. Fabio Tomasulo, il Ten. Col. Roberto Punzo, il Magg. Pasquale Barriera – che componevano il terzetto che ha gareggiato la scorsa estate agli Invictus Games. Insieme a loro anche gli altri militari neofiti: il Maresciallo Aiutante Bonaventura Bove, il Maresciallo Aiutante Nicola Cappetta e il Sergente Maggiore Luciano Costa, accompagnati dal Maresciallo della Marina Militare Franco Berra. "È stato un momento iniziale di incontro, conoscenza e di prova della disciplina per i neofiti, con valutazione delle capacità", come ci spiega lo stesso Fabio Olivieri "con l'obiettivo di continuare a lavorare insieme". L'obiettivo principale è quello di progredire grazie al supporto tecnico, mentre i primi tre puntano a gareggiare ai Giochi Mondiali Militari che si terranno a Mungyeong, in Corea del Sud, dal 2 all'11 ottobre 2015.



Fitarco e a tutto lo staff, ma soprattutto alle famiglie che quotidianamente supportano e sostengono i ragazzi."

Nella giornata di domenica il lavoro è proseguito con sessioni di osservazione e valutazione, esercizi di coordinazione, respirazione e un ripasso dei fondamentali del tiro. "L'esperienza ha avuto un'ottima risposta, con un alto tasso di entusiasmo e i contatti con i ragazzi proseguono tutt'oggi, anche a distanza: un sms o una chiamata, per confrontarsi. Mi preme sottolineare il prezioso supporto e aiuto che i genitori dei ragazzi hanno fornito durante tutto il weekend", confida il tecnico Fabio Olivieri. "È stato un piacere vedere l'entusiasmo arcieristico e di gruppo che i ragazzi hanno manifestato – racconta il coach Marco Carpignano – un'ottima aggregazione nata dal tirare insieme



VIDEOGALLERY
Intervista
Oscar De Pellegrin



VIDEOGALLERY
Intervista
Luca Pancalli



Il Comitato Italiano Paralimpico continua a crescere

(g.g.) Il CIP, sulla strada per Rio 2016, ha ottenuto due importanti riconoscimenti nella sua personale sfida, sportiva e non: il riconoscimento come Ente Pubblico e la partnership con RAI. In data 31 marzo è stata infatti approvata, dalla 1ª Commissione Affari Costituzionali del Senato, la trasformazione del Comitato Italiano Paralimpico in Ente Autonomo di Diritto Pubblico.

Esprime così la sua soddisfazione Luca Pancalli: "È un momento atteso da anni, che conferisce dignità all'intero nostro movimento e che ci permetterà di rilanciare, con ancora maggiore forza, la nostra attività di avviamento, promozione e diffusione alla pratica sportiva delle persone disabili nel nostro Paese, dalla semplice attività motoria fino al grande momento agonistico della Paralimpiade. Il mio sentito ringraziamento va al Governo tutto per aver appoggiato, con convinzione ed entusiasmo, questa proposta. Ringrazio anche l'amico e Presidente del CONI, Giovanni Malagò, per aver, da subito, condiviso, caldeggiato e sostenuto l'opportunità di questa trasformazione. Questo nuovo assetto, infatti, ci equipara, sul piano giuridico, al Comitato Olimpico Nazionale Italiano ed entrambi saremo più forti per lavorare alla realizzazione di una grande famiglia dello sport italiano".

Martedì 7 aprile invece, nella sede RAI di Viale Mazzini a Roma, è stata presentata e siglata la partnership che leggerà il CIP alla RAI stessa per due anni. Il servizio televisivo pubblico diventerà sponsor di maglia delle Nazionali Paralimpiche in vista dei Giochi del 2016.

La nuova maglia della Nazionale Italiana Para-Archery esordirà ufficialmente nella trasferta di Almere (NED), a metà maggio, con il nuovo logo "RAI", il nuovo sponsor Fitarco "Cortina" e lo storico sponsor "Giesse".

e dal definire traguardi comuni e condivisi. L'ulteriore sorpresa sarà quella per le famiglie e gli amici, nel vedere quanta determinazione stanno dimostrando i ragazzi. Un percorso che promette bene e che chiede ovviamente ulteriori appuntamenti".

Giulia Baldi, impegnata sulla linea di tiro per un allenamento, ci concede un breve commento su quello che ha vissuto nei due giorni: "È stato molto bello, ci siamo allenati tanto, ma ci siamo anche divertiti tanto. La consegna della divisa è stato un momento bellissimo ed emozionante. A cosa punto?! Ad arrivare in alto". E noi con te, Giulia, e con tutti i tuoi amici arcieri, con chi è già impegnato sulla linea di tiro e con chi lo sarà in futuro, anche grazie alla vostra testimonianza di sport e di vita. ●

marzo-aprile 2015

GIESSE

specializzati nel
RISARCIMENTO DANNI

- ▶ Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.
- ▶ Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

Scocca e riparti con Giesse.

IL CONI PER IL TIRO CON L'ARCO

di **Guido Lo Giudice**

Il nuovo corso del CONI firmato Giovanni Malagò non trascurerà particolari per rendere più appetibile il mondo dello sport ed avvicinarlo alla gente. Non è un caso che l'uso dei social media sia diventato una parte integrante della promozione dell'attività sportiva di alto livello, tanto quanto quella di base. Basta dare un'occhiata al nuovo sito, al canale YouTube e ai profili ufficiali di Facebook e Twitter per capire che il Comitato Italiano Olimpico sentiva l'esigenza di penetrare al meglio nella società dell'immagine e aprirsi al mondo dei

Dopo l'intervista a Mauro Nespoli, il CONI ha fatto realizzare un video promozionale sul tiro con l'arco. La registrazione è avvenuta al Palafitarco di Roma con dei giovani arcieri



Adele Secci ripresa mentre tira fuori l'attrezzatura del suo arco; sotto, Lorenzo Sciarra durante l'intervista all'interno del Palafitarco. In basso a sinistra, i quattro protagonisti del video al Palafitarco di Roma



nuovi media per fornire una visione accattivante dello sport italiano e al passo coi tempi. Così, dopo la grande iniziativa mediatica per la celebrazione dei 100 anni del CONI, si è passati a un lavoro mirato che accompagnasse il lavoro delle Federazioni Sportive, soprattutto di quelle che sentono il bisogno di maggiore considerazione e visibilità nel mondo dei media, troppo spesso assorbiti dalle immagini del calcio e di pochi altri sport. Per far ciò il CONI ha dato il via alla realizzazione di una serie di interviste dedicate ad alcuni campioni di varie discipline. Interviste che sono state prontamente pubblicate sul sito web e sul canale YouTube del Comitato Olimpico, con relativo battage sospinto attraverso i social Facebook e Twitter.



Guido Donfrancesco e, a fianco, Manuela Mercuri al tiro durante le riprese



Il tiro con l'arco è stato uno dei primissimi sport ad aver ottenuto questa visibilità, grazie al servizio che ha visto come protagonista l'olimpionico Mauro Nespoli, il quale si è prestato lo scorso autunno a registrare per un'intera giornata a Roma, un'intervista che fa ripercorrere all'atleta dell'Aeronautica Militare le emozioni vissute insieme a Marco Galiazzo e Michele Frangilli durante la finalissima vinta contro gli Stati Uniti ai Giochi Olimpici di Londra 2012.

Il progetto di visibilità del CONI sta proseguendo con una nuova serie di video che hanno il compito di presentare a un pubblico il più ampio possibile, quindi di "non specialisti", il variegato mondo dello sport olimpico e non. Tra i primi della lista di questa nuova sformata di video c'è stato, ancora una volta, il tiro con l'arco. E per realizzare questo servizio l'Ufficio Stampa Fitarco è stato nuovamente contattato dal service che si è occupato delle riprese del video con Mauro Nespoli, con l'intenzione di organizzare nel più breve tempo possibile, insieme a dei giovani arcieri, un breve filmato che presentasse alcuni aspetti caratteristici della disciplina arcieristica.

La Federazione ha naturalmente subito aderito all'iniziativa e nel giro di una settimana ha organizzato il tutto. Lo scorso 13 marzo, presso il Palafitarco di Roma, grazie alla disponibilità del Presidente del Comitato Regionale Lazio Roberto Toderi e all'impegno dell'atleta azzurra Manuela Mercuri (Arcieri Torrevecchia), degli arcieri Adele Secci (Compagnia degli Etruschi), Lorenzo Sciarra (Arcieri Castelli

Romani) e Guido Donfrancesco (Arco Club Pontino) e dei loro genitori e tecnici, si sono svolte le riprese dalle 11 alle 17. In pratica un'intera giornata che ha visto all'inizio la registrazione delle interviste, svolte singolarmente all'interno del Palafitarco. Ciascuno ha risposto alle domande che venivano poste e, alla fine, ha "recitato" una frase o un motto che evidenziasse l'unicità del tiro con l'arco.

Successivamente si è passati alle immagini "in azione" sul campo all'aperto. Dopo una veloce ma sostanziosa pausa pranzo offerta dal Comitato Regionale Lazio, gli arcieri/attori si sono prestati a farsi riprendere mentre montavano l'arco, durante gli esercizi di riscaldamento e mentre scoccavano delle volée sul bersaglio, come se stessero svolgendo una normale sessione di allenamento.

A pomeriggio inoltrato, il regista ha chiesto di chiudere il filmato con una freccia scoccata all'unisono dai quattro protagonisti. Tra risa, abbracci e strette di mano, si è chiusa così una bella giornata e una formativa esperienza per i nostri giovani atleti ai quali va il sentito ringraziamento della Fitarco per essersi messi a disposizione con tanta passione e professionalità.

Il video è già on line e più girerà attraverso i social media, più il tiro con l'arco riuscirà ad avere visibilità. Per questo motivo, invitiamo tutti gli arcieri italiani a condividere il video ai propri contatti Facebook e Twitter. Facciamo fruttare al meglio l'opportunità che ci ha messo a disposizione il CONI.

Buona visione! ●

centro % arcieri

DISPORT

Prova il servizio di spedizione Disport!

STANDARD 5€

Tutto il materiale per il **TIRO CON L'ARCO direttamente a casa tua**

www.disport.it

San Giuseppe di Cassola (VI)

Per prenotare la tua pubblicità su Arcieri
 email: rivista@fitarco-italia.org
 tel. 0691516903



SISTEMA CAM 1/2: SETTAGGIO E TIMING

di **Tiziano Xotti** Tecnico Nazionale Compound

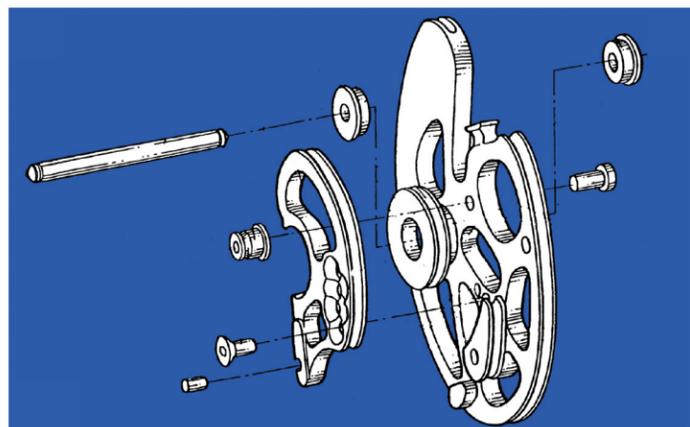
La struttura

Presente oramai da tempo sul mercato, il sistema di leveraggio Cam 1/2 è catalogabile fra quelli "ibridi" e con loro quindi condivide struttura e configurazione oltre che principi di settaggio e timing. Diffusissimo in quanto assemblato su buona parte della produzione Hoyt in almeno cinque diverse variabili, può quindi essere preso in analisi quale stereotipo della concezione ibrida. Utile sarà, qualora si sia o si voglia entrare in possesso di un attrezzo dotato di tale configurazione, conoscere esattamente la funzione di ogni suo singolo componente. Al suo esordio la Cam 1/2 venne presentata come scevra da qualsiasi richiesta di timing. Un'asserzione sicuramente discutibile che in concreto, infatti, si rivelò non essere esatta. In ogni caso, vedremo in dettaglio ogni componente del sistema perché possiate impadronirvi dei suoi principi e quindi settare al meglio il vostro compound.

Il control cable

Il cavo di controllo collega l'una all'altra le due cam assicurando così la loro sincronia durante tutto il ciclo di trazione. Risulta facilmente identificabile all'interno del circuito in quanto è, dall'inizio alla fine, sviluppato in un intreccio unico (senza sdoppiamenti). È connesso alla cam superiore attraverso un "Peg" preceduto da una canaletta di alloggiamento per il cavo stesso come è evidenziato nell'immagine 1. Inferiormente il cavo di controllo si aggancia invece ad un altro "Peg" entro il corpo centrale della cam scorrendo su di una piccola canaletta circolare assemblata esattamente sull'asse (immagine 2).

Disegno tecnico
cam inferiore
sistema cam 1/2



Il Buss Cable

Il Buss Cable non è altro che il cavo sdoppiato (immagine 3) che collega gli apici dei flettenti superiori alla cam bassa attraverso la solita canaletta e l'altrettanto tipico "Peg" (immagine 4). La sua funzione è fondamentalmente quella di controllare l'altezza (asse/asse) ed il libbraggio di un arco compound. Va da sé quindi che il Buss sarà il cavo che sopporterà il maggior carico al massimo allungo.

La corda

Sulle funzioni della corda crediamo non ci sia molto da dire. Il suo sviluppo copre una buona parte della circonferenza di cam ed i soliti "Peg" su entrambe le cam ospiteranno i suoi occhielli terminali (immagine 5 e 6). Forse un appunto andrebbe fatto sul numero di giri da imprimere ad una corda prima della messa in opera. Esiste più di qualche "teorema" in merito al rapporto fra lunghezza e numero di "twist". Riteniamo ragionevole in questo senso il rapporto di 1/1 (un giro completo per ogni pollice di lunghezza corda) anche se sappiamo che non è universalmente condiviso. Il rischio di una corda che al rilascio distenda i suoi trefoli dando vita ad un vero e proprio effetto frenante crediamo tuttavia sia di gran lunga più spiacevole. Meglio un giro in più che uno in meno, quindi.

Regolazioni d'allungo

Attualmente sotto questo aspetto potremo ritrovarci in tre situazioni a seconda del modello di cam montato sul nostro arco. Alla bisogna potremmo quindi fornirci di una cam di diversa ampiezza (Spiral Cam), montare un differente modulo interno (RKT Cam e Fuel Cam) o ruotare i moduli interni di ambedue le cam (GTX Cam e M4 Cam). In ogni caso, tuttavia, potremo agire su cavi e corda per muoverci in micro regolazioni che stazionino entro il 1/4 di pollice, misura in cui comunque l'efficienza del sistema cam risulterebbe garantito. A questo scopo dovremo quindi ricordare alcune norme:

Per aumentare l'allungo

- Accorciare (aggiungere giri) ad ambedue i cavi.
 - Allungare (togliere giri) alla corda.
- Sarà possibile mettere in atto una o la combinazione delle due azioni sopra citate.

Per diminuire l'allungo

- Allungare (togliere giri) ad ambedue i cavi.
- Accorciare (aggiungere giri) alla corda.

Immagine 1



Il cavo di controllo nei suoi alloggiamenti su cam superiore (sx) ed inferiore (dx)

Immagine 2

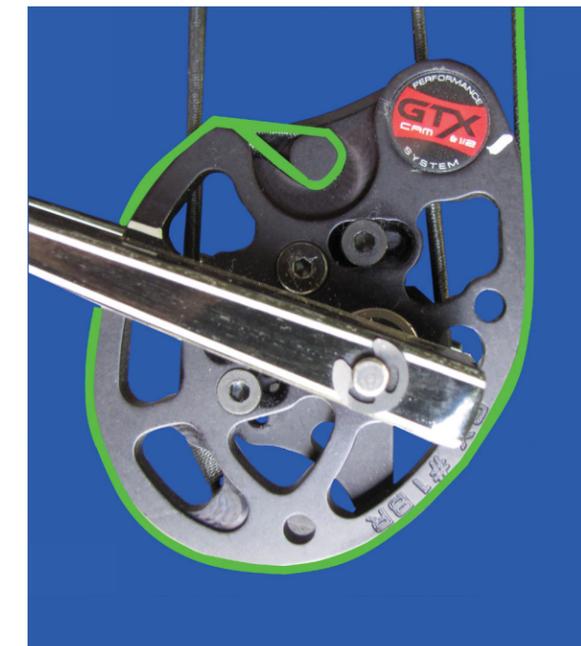
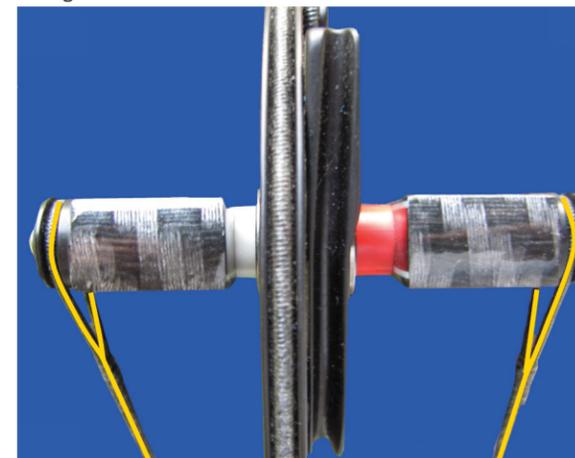
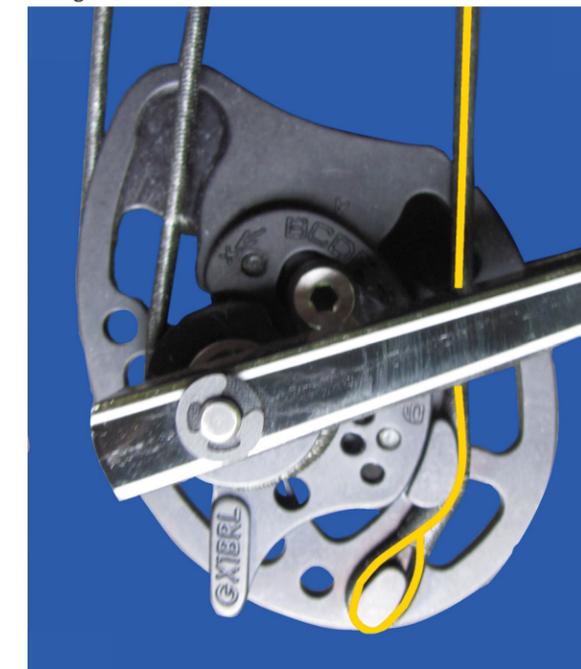


Immagine 3



Il Buss Cable nei suoi alloggiamenti su flettente superiore (sx) e cam inferiore (dx)

Immagine 4



Sarà possibile mettere in atto una o la combinazione delle due azioni sopra citate

Non dovremo dimenticare un altro concetto:

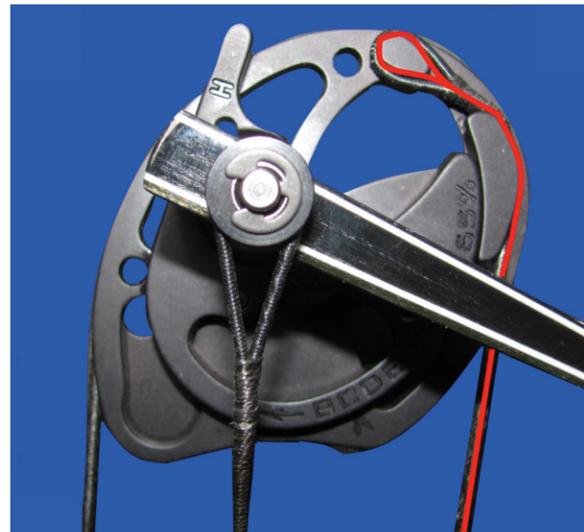
Per aumentare il libbraggio dell'arco senza avere apprezzabili effetti sull'allungo dovremo:

accorciare (aggiungere giri) ad ambedue i cavi.

Ricordiamo inoltre che le case costruttrici dichiarano l'allungo dei loro attrezzi facendo riferimento allo standard ATA (ex AMO) che in

effetti altro non è che l'allungo al Pivot più un pollice e tre quarti. L'allungo al Pivot (o "naturale", se preferite) a sua volta fa riferimento alla parte più interna della grip opportunamente proiettata sulla finestra dell'arco. E sarà quest'ultimo l'unico, vero riferimento al quale dovremo dare credito in fase di rilevamento. In linea generale poi sarebbe opportuno non dimenticare che su questi sistemi è consi-

Immagine 5



Il tracciato di corda su cam superiore (sx) ed inferiore (dx)



I moduli multi - allungo del sistema cam 1/2 permettono incrementi di circa 1/2" a step

gliabile lavorare sempre "a stringere". In altre parole, dato il nostro allungo "X" e nel caso dovessimo avere a che fare con una cam monoallungo, ci preoccuperemo di scegliere la misura inferiore di ruota aggiungendo poi giri ai cavi per raggiungere quel 1/4 di pollice in più, quando necessario.

Naturalmente, lavorando all'interno di un sistema chiuso, gli effetti del "Twisting" si rifletteranno anche su altri parametri dell'arco, ed in effetti, riassumendo in maniera definitiva potremo dire che:

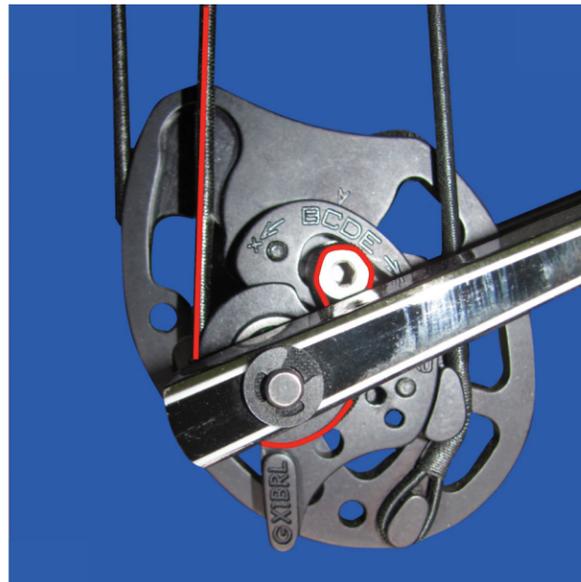
Accorciando (aggiungendo giri) i cavi, aumenteremo allungo, libbraggio e brace mentre diminuirà la misura asse/asse.

Allungando (togliendo giri) i cavi, diminuirò allungo, libbraggio e brace mentre aumenterà la misura asse/asse.

Il Timing

Ottenere la "sincronia" degli stop in un sistema Cam 1/2 non è affatto complicato, a patto che ci si muova con metodo. Iniziamo prendendo in considerazione un riferimento fisso ed utile che sarà rappresentato dalla posizione della cam superiore. Quest'ultima, per esempio, potrà trovarsi in ritardo od in anticipo rispetto allo stop della

Immagine 6



cam inferiore. Per "pareggiare i conti" facendo riferimento al cavo di controllo (quello NON sdoppiato). Ecco quali sono i parametri di "Twisting":

Accorciando (aggiungendo giri) il cavo di controllo RITARDEREMO il muoversi della cam superiore.

Allungando (togliendo giri) il cavo di controllo ANTICIPEREMO il muoversi della cam superiore.

Volendo invece agire sul Buss Cable (o cavo dei flettenti, se preferite) interverremo come segue:

Accorciando (aggiungendo giri) il cavo di controllo ANTICIPEREMO il muoversi della cam superiore.

Allungando (togliendo giri) il cavo di controllo RITARDEREMO il muoversi della cam superiore.

Piccolo appunto: non va dimenticato che, qualora per qualsiasi motivo ci dovessimo trovare ad operare su ambedue i cavi, il Control Cable, essendo decisamente più lungo del Buss Cable, avrà probabilmente bisogno di un aumento o decremento dei giri leggermente superiore al Buss perché il sistema possa essere riportato in Timing.

Riallineamento cam

Il disallineamento delle cam su di un arco compound non è affatto raro sebbene rappresenti una seccatura. Sui sistemi Cam 1/2 il recupero del "Leaning" risulta possibile esclusivamente sulla cam superiore in quanto è l'unica ad essere servita dal cavo sdoppiato (Yoke, peculiare al Buss Cable) ancorato agli apici dei flettenti.

Annulare o ridurre per quanto possibile il disallineamento delle cam è sempre importante perché così facendo si può ordinare in maniera adeguata il tragitto di corda al rilascio. Operativamente poi va sottolineato che la situazione di cam diritta dovrà essere ricercata preferibilmente ad arco aperto piuttosto che a riposo. Il nostro agire, ovviamente, dovrà concentrarsi sui due segmenti del Yoke aggiungendo o togliendo giri agli stessi a seconda delle necessità. Ad allineamento ottenuto in ogni caso sarà utile ricontrollare il Timing del sistema. ●



Il sistema Cam 1/2 in una delle sue prime versioni. Nel tempo il progetto si è evoluto verso profili sempre più "hard".



IL PIÙ POTENTE IMPERO MESOPOTAMICO

di **Andrea Cionci**

Quella degli Assiri fu una delle più potenti e organizzate macchine militari dell'antichità. La splendida e dettagliata iconografia delle imprese guerriere dei re assiri, tramandata fino a noi grazie ai bassorilievi che ornavano i palazzi imperiali, fornisce informazioni alquanto precise sull'organizzazione dell'esercito di

Gli arcieri protagonisti dell'esercito assiro



questo popolo, che terrorizzò la Mesopotamia dal 2000 al 612 a.C. oltre che con sanguinose guerre di conquista, anche con genocidi e deportazioni.

Inizialmente, l'esercito assiro era composto da persone comuni, strappate ai loro lavori quotidiani per prestare il servizio di leva, obbligatorio per ogni classe sociale. Ben presto, però, si formò un esercito permanente formato da soldati "professionisti" che spesso provenivano dalle province conquistate (non erano accettati mercenari) e che combattevano secondo una tattica militare ben roduta.

L'esercito fu inizialmente formato dalla sola fanteria; poi, nel X secolo a.C., fu introdotta la cavalleria e infine, durante l'VIII secolo a.C., l'esercito assiro incluse anche un reparto carristi e un servizio del genio che, fra le altre cose, permetteva di costruire rapidamente ponti e battelli per l'attraversamento dei fiumi (i soldati assiri usavano otri di pelle per riuscire a nuotare nei fiumi impetuosi e preparare attacchi a sorpresa). I genieri si occupavano anche di costruire e gestire enormi piattaforme armate che, trasportate fin sotto le mura delle città assediato, permettevano agli arcieri di bersagliare il nemico asserragliato all'interno. Fra le macchine da guerra, si ricordano anche le enormi torri d'assalto caratterizzate da un ariete martellante con la punta di ferro che poteva oscillare a sinistra o a destra per sfondare mura e porte.

Le armi leggere più utilizzate erano l'arco, la frombola e la lancia, e sembra che gli Assiri siano stati anche fra i primi a introdurre cavalieri armati di arco.

Del resto, nell'esercito assiro gli arcieri rappresentavano la categoria più importante e numericamente estesa. Ciò è testimoniato sia dall'iconografia lapidea che dal gran numero di punte di freccia ritrovate negli scavi archeologici.

Nel tiro con l'arco erano all'avanguardia. Già intorno al 1800 a.C. gli Assiri introdussero una nuova configurazione di arco: piccolo, composto di pelle, corno e legno, dalla forma ricurva. Poteva essere anche di metallo: aveva forma ricurva, o triangolare, a una o a due curvature; le estremità terminavano spesso con una decorazione a testa di animale. La freccia,

Guerrieri assiri che attaccano una città nemica, dal palazzo reale di Nimrud (VIII sec. a.C.)

Le strategie di attacco e difesa

Gli ortostati (lastre di pietra scolpite) giunti sino a noi ci raccontano che le situazioni di guerra che più comunemente dovevano affrontare le armate assire erano gli assedi.

I bassorilievi ci presentano raffigurazioni di militi in assetto di guerra, affollati sotto le mura delle cittadelle nemiche, oppure di soldati che, su arditi macchinari d'assedio, danno l'assalto ai bastioni.

La copertura ai fanti leggeri, incaricati di creare la prima breccia tra le difese avversarie, spettava agli arcieri della fanteria pesante e ai frombolieri, pronti, ai piedi delle mura, a colpire i difensori. Tale azione serviva anche a proteggere e coprire il lavoro dei genieri-guastatori assiri che, alla base delle mura, si occupavano di aprire varchi e gallerie nelle difese murarie.

Fra le macchine da assedio più spaven-

tose vi erano gli arieti e le torri d'assedio. Un resoconto suggestivo delle modalità di assedio si trova in un testo di invocazioni al dio del sole Shamash in cui il re assiro chiede quale tecnica di accerchiamento e assalto sia più efficace per conquistare la città nemica.

Più rare erano, invece, le battaglie in campo aperto. In tale situazione venivano largamente impiegati i carri, buoni sia per affrontare quelli nemici sia per travolgere e dare la caccia ai soldati appiedati avversari.

Data la sua velocità, la cavalleria era impiegata soprattutto per aggredire gli avversari ai fianchi e per inseguire le fanterie nemiche in fuga.

Nella battaglia presso il fiume Ulai in cui il re assiro Assurbanipal affrontò il re elamita Teumman, la cavalleria del primo



Guerrieri assiri durante un assedio

si mosse dal fianco destro del proprio schieramento, attaccando il fianco sinistro dell'armata nemica e spingendo gli avversari verso il centro del terreno di scontro, dove la fanteria assira intervenne spingendo gli Elamiti nelle acque del fiume alle loro spalle. Quello che nella strategia avversaria doveva essere una protezione contro un possibile attacco da tergo divenne invece un punto a favore degli Assiri. (a.c.)

in origine, era di legno, o di canna, con punta di pietra, di osso, o di metallo, materiale che, in seguito, divenne il più utilizzato.

L'arco assiro era ben più potente dell'arco lungo impiegato dagli Egizi e si poteva usare facilmente a cavallo, in battaglia, con grande vantaggio sul nemico.

Fra le tre grandi unità dell'esercito, i combattenti si distinguevano a seconda del tipo d'arma impiegato nel combattimento: arcieri, lancieri, frombolieri e guastatori. Questi guerrieri erano però "multitasking" si direbbe oggi, e potevano passare da una unità all'altra con disinvoltura.

La fanteria leggera era composta prevalentemente da arcieri e lancie-



A sinistra, guerriero assiro combatte contro un nubiano. Sopra, rilievo con arcieri assiri a cavallo

ri, principalmente di origine straniera, che non erano provvisti di armature difensive pesanti e spesso combattevano senza nemmeno la protezione di scudi.

Gli arcieri erano perlopiù di origine aramea.

Gli Aramei erano un'etnia di origine semitica che fu presto assimilata dagli Assiri. Tali arcieri, dunque, combattevano a piedi nudi, senza armatura e senza elmo: indossavano, semplicemente, una fascia di stoffa annodata sulla fronte probabilmente per evitare che il sudore, colando sugli occhi, offuscasse loro la vista disturbando la mira.



Un patrimonio distrutto dal fanatismo

Distruzione e saccheggio: ecco cosa aspetta i siti archeologici mesopotamici che hanno la sventura di sorgere sui territori controllati dallo Stato Islamico. I feroci adepti dell'ISIS, nei primi di marzo, hanno infatti distrutto con i bulldozer l'antica città assira di Nimrud e hanno raso al suolo la gran parte delle antichissime mura di Ninive, l'antica capitale dell'impero assiro, i cui resti sono all'interno dell'odierna Mosul. Sono stati distrutti anche statue e altri resti dell'arte assira, dell'ottavo secolo avanti Cristo, custoditi presso il museo della città.

Reperti egizi del Museo di Mosul distrutti dall'ISIS



Forse questo avviene perché quei luoghi costituiscono la memoria del bello e del sacro nella storia dei popoli. Ufficialmente la giustificazione è che sono testimonianze di religioni preislamiche. Ma probabilmente la vera motivazione è dovuta alla volontà di apparire totalmente spietati, sia verso gli esseri umani, sia verso l'arte e la storia.

O forse, tutto ciò deriva semplicemente da quella folle anarchia di guerra che pervade masse violente e non istruite.

Una ratio, sebbene perversa, è almeno contenuta nel traffico illecito che i terroristi fanno di questi beni. Si staccano rilievi ed epigrafi per venderli al mercato nero, e non sono pochi i mercanti d'arte e i collezionisti, purtroppo occidentali, che li pagano volentieri a peso d'oro. Denaro che poi servirà all'ISIS per acquistare armi ed equipaggiamenti per la guerra. L'UNESCO, fino all'anno scorso, quantificava in circa 2 miliardi e 200 mila dollari i proventi del



Adepti dell'ISIS che distruggono statue assire a Mosul

traffico illecito di beni culturali nel mondo, una cifra che ora deve essere sicuramente ritoccata al rialzo. Si può realisticamente ipotizzare che con il sacco dell'Iraq, questo traffico si aggiri, oggi, intorno ai 6-7 miliardi di dollari all'anno. Tuttavia, non esistono dati certi.

Le opere di distruzione invece sono documentate ampiamente, per la stessa volontà dei miliziani che, in un video di cinque minuti pubblicato su alcuni siti islamici, hanno mostrato gli scempi compiuti a Mosul. La direzione del Metropolitan Museum di New York ha parlato di una "catastrofe" dato che il museo della città irachena copriva l'intero arco delle civiltà avvicendatesi nell'area. Tutto questo mentre l'Occidente continua ad assistere, da spettatore. (a.c.)

Sempre nella fanteria leggera, i lancieri erano, invece, provvisti di un elmo (dotato di una caratteristica cresta sulla sommità), di uno scudo e indossavano una sorta di corazza formata da un disco metallico tenuto sul petto con lacci di cuoio intrecciati sulla schiena. Come arma, erano dotati di una corta, micidiale lancia.

Nella fanteria pesante, invece, sia gli arcieri che i lancieri erano provvisti di più efficaci armature e apparati difensivi: dotati di elmi metallici a punta, indossavano una corazza di lamelle metalliche che copriva l'intero corpo, o solo il busto. Ai piedi calzavano delle specie di stivali ed erano equipaggiati con ampi scudi rotondi, o allungati. Spesso gli arcieri e i lancieri della fanteria pesante combattevano in coppia, affiancati, protetti dall'alto scudo poggiato a terra e tenuto in piedi dal lanciere. Tale riparo era molto utile durante gli assedi, per proteggersi dal lancio di frecce e oggetti pericolosi provenienti dai bastioni nemici.

Anche nella fanteria pesante vi erano arcieri e lancieri; costoro però erano generalmente di etnia assira. Combattevano alle spalle dei fanti leggeri che, con le loro veloci manovre, come per esempio salire rapidamente su scale lignee per raggiungere la sommità delle mura nemiche, creavano azioni di sfondamento nelle difese avversarie.

La cavalleria costituiva la seconda grande unità dell'esercito assiro.

Era una sorta di fanteria pesante montata. Infatti, non solo i suoi appartenenti erano di origine assira, seppure con qualche eccezione, ma erano anche equipaggiati allo stesso modo dei loro omologhi appiedati della fanteria pesante. Lo scudo veniva portato dai lancieri a cavallo dietro la schiena.

Questa omogeneità di equipaggiamento faceva sì che all'occorrenza, i cavalieri potessero combattere anche a terra, come fanti. Il cavallo, quindi, era considerato un mezzo essenzialmente di trasporto usato per raggiungere le zone di guerra; solo in alcune azioni veniva impiegato per inseguire e accerchiare il nemico.

Anche i cavalieri, come i fanti pesanti, combattevano in coppia, e questo per ragioni ancora più tattiche dell'autoprotezione. Mentre il cavaliere-lanciere, infatti, manteneva le briglie di entrambi i cavalli, il cavaliere-arciere poteva agevolmente imbracciare l'arco e scoccare frecce senza dover controllare la propria cavalcatura.

La terza e ultima unità dell'esercito assiro era costituita dal reparto carri. Era formata, anche qui, da arcieri e lancieri. Mentre il lanciere-carrista guidava il carro, l'arciere-carrista scagliava frecce contro i nemici. Dal IX al VII secolo a.c. divenne sempre più un mezzo di fanteria mobile, nel senso che l'equipaggio, una volta raggiunto il luogo dello scontro, scendeva e combatteva come fanteria pesante per scontri ravvicinati. ●

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia

che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali

in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI



FEDERAZIONI



CRITERI DI PROGETTAZIONE E SICUREZZA DI UN CAMPO H&F

di **Mimmo Palumbo**

È certo che il tiro con l'arco non è per sportivi tifosi, cioè quelli che praticano lo sport leggendo i giornali o guardando la TV. Lo è in primo luogo per tifosi praticanti e per quelle persone che affiancano gli arcieri e hanno il piacere di essere spettatori in prima fila. Sì, perché per il nostro pubblico c'è posto per tutti in prima fila. Passione, amore e tanta poesia, chi può negare la presenza di questi sentimenti quando si parte per gareggiare in un percorso di tiro di campagna? Ogni volta che gli arcieri si radunano per partire, è un piacevole spettacolo osservare i loro volti ansiosi. La gioia di partire per l'ennesimo viaggio li pervade come se fosse la prima volta.

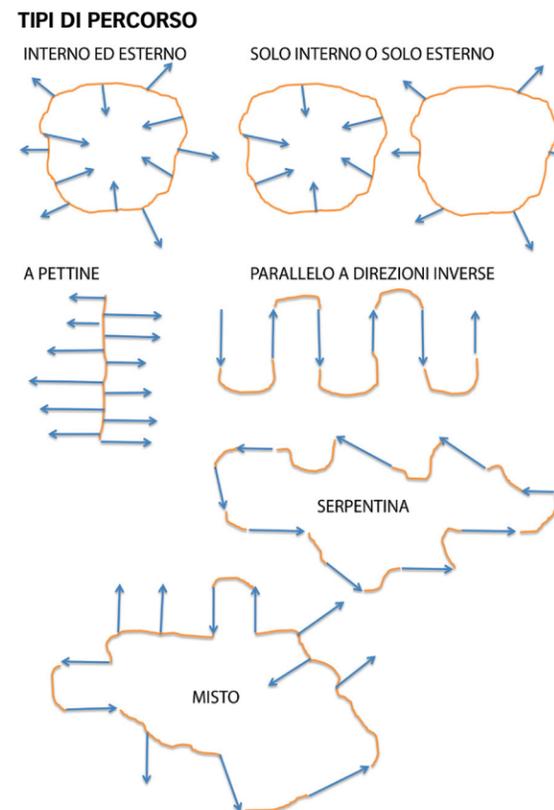
La progettazione

L'amore e la passione di chi parteciperà alla gara sono già stati visti da chi ha preparato il campo di gara e da chi lo ha visionato in anteprima per controllarlo verificandone la sua sicurezza. Queste sono operazioni importanti che passano in sordina ma che sono la base su cui poi gira tutta la giostra. Siamo uno sport relativamente

giovane e molte conoscenze sulla preparazione di un percorso di tiro di campagna le abbiamo apprese con le nostre esperienze dirette o grazie al passaparola. Per alcuni aspetti, siamo stati pionieri, artigiani e inventori, sempre consapevoli che la principale regola da rispettare è che il percorso deve essere in sicurezza ed adeguato al terreno. Su queste basi la realizzazione del percorso con le difficoltà da superare diviene oggetto della nostra fantasia ed inventiva.

È nel momento della progettazione di un percorso che la nostra cultura, esperienza e fantasia, condite da amore e passione, entrano in gioco. Allora perché non dare risalto a questi uomini, progettisti straordinari che creano i presupposti affinché molti di noi possano avere il piacere di gareggiare su un percorso di campagna?

Tra gli anni '80 e '90 sono stato corrispondente della rivista "Arco" e sulle sue pagine pubblicai un articolo in cui proposi la figura del "Progettista di percorsi di tiro con l'arco di campagna" ricevendo numerosi consensi. Molte volte nel ruolo di Giudice di Gara e addet-

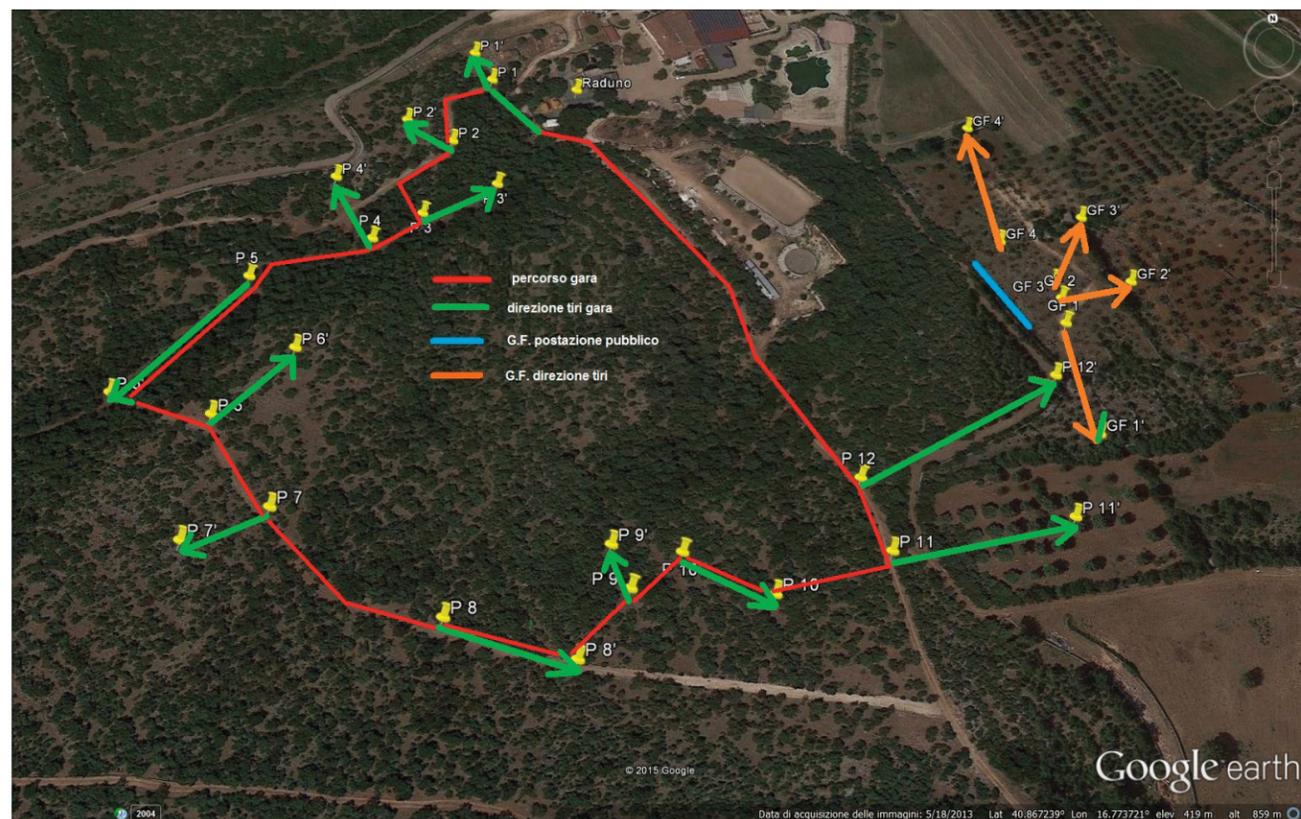


to al controllo del campo sono intervenuto su percorsi preparati da persone di riconosciuta esperienza facendo modificare piazzole con evidenti situazioni di pericolo; altre volte ho suggerito interventi per perfezionare e valorizzare il percorso. Nei corsi che ho tenuto come docente in questi ultimi anni sull'allestimento dei campi di gara, ho insegnato anche le regole di base per progettare i percorsi delle gare di campagna e ho riscontrato molta curiosità ed interesse.

Da queste considerazioni ho ripensato che la figura del Progettista di percorsi H&F sarebbe molto attuale e diffondere le regole, anche con la preparazione di manuali e dispense, potrebbe contribuire a dare maggiori soddisfazioni e gratifiche, aiutando a superare le difficoltà che molti incontrano nella progettazione dei percorsi.

Oltre ad essere appassionato di tiro con l'arco nel tempo libero, nella mia professione lavorativa sono un tecnico progettista e per quelli come me è naturale osservare che nella preparazione di un percorso di campagna ci sono tutti gli elementi della progettazione quali il sopralluogo esplorativo, l'individuazione del percorso, l'assegnazione dei bersagli, l'indicazione della direzione da seguire ed il posizionamento delle piazzole. Ovviamente la sicurezza del percorso durante la gara è da considerarsi sopra ogni cosa.

Per diventare progettista occorre innanzitutto che le regole siano ben definite. Queste regole dovranno essere chiare, codificate, consultabili, aggiornabili ed aperte alle innovazioni che, a loro volta, dovranno essere adottate con prudenza e verifica dei loro benefici. Largo quindi alla fantasia, a condizione però che il concetto di pericolo sia prioritario, universalmente accettato e ri-



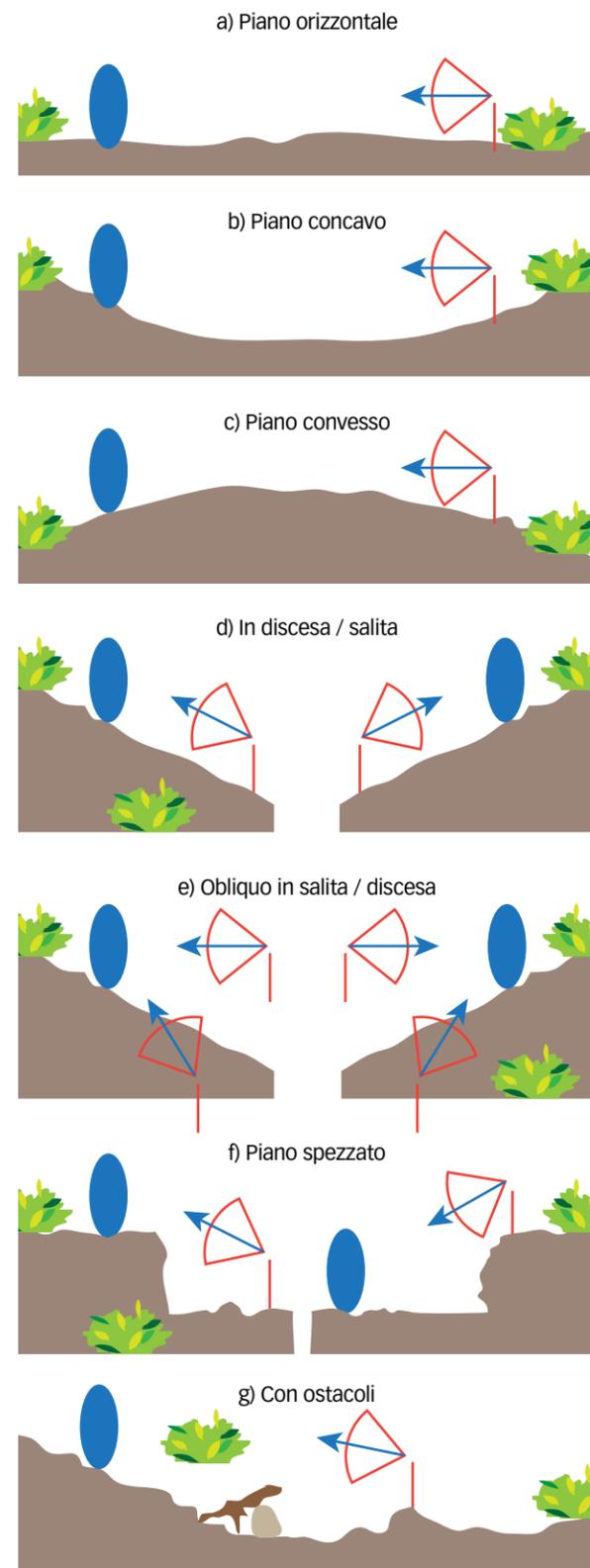
Progetto percorso di Campagna a Cassano delle Murge (BA) Procedura rilevamento coordinate geografiche ed inserimento in mappa

- 1) Individuati i luoghi in cui intendiamo piazzare le piazzole, con il localizzatore GPS annotare le coordinate geografiche del punto Px (Piazzola dove sarà posizionato il picchetto) e del punto Px' (dove sarà posizionato il bersaglio).
- 2) A tavolino su computer apriamo **Google earth**. Dalla cartella **strumenti** selezioniamo **opzioni** ed impostiamo **visualizza lat/long** con i gradi dello stesso tipo di quelli che abbiamo annotato. Clicchiamo sulla seconda icona a forma di spillo ed inseriamo i gradi di ciascuna posizione rilevata badando a denominarli con Px (x corrisponde al numero della piazzola dove sarà posizionato il picchetto) e Px' (x' corrisponde al numero dove sarà posizionato il bersaglio).
- 3) Completata l'operazione con l'inserimento di tutte le coordinate, dal rigo di comando selezioniamo la penultima icona "salva immagine", attribuiamo il nome del file (es. **mappa percorso**) e salviamo in una cartella da noi individuata e nominata.
- 4) Apriamo il programma **paint** di windows e carichiamo il nostro file. Selezionando una linea con colore e spessore a nostro piacimento, colleghiamo i due punti di ciascuna piazzola ed al termine avremo la mappa con tutte le direzioni dei tiri.
- 5) Ottenuta la mappa del percorso potremo verificare se ci sono attraversamenti o situazioni pericolose apportandovi le modifiche da riportare poi sulla mappa definitiva.

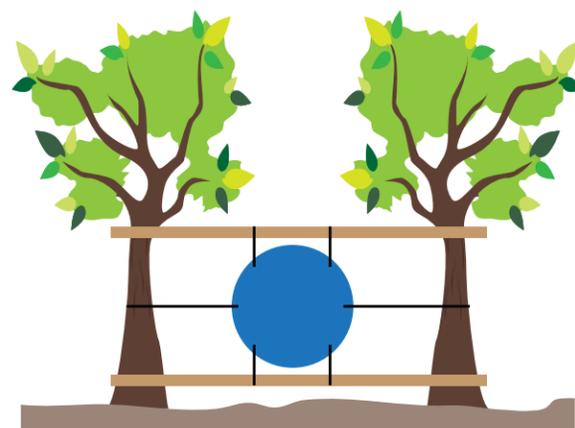
ESEMPIO RILEVAMENTO COORDINATE GEOGRAFICHE

VOCE	N	E	N'	E'
Raduno	40.868954	16.773294		
Piazzola 1	40.868988	16.772775	40.528907	16.462160
Piazzola 2	40.868610	16.772556	40.868718	16.772288
Piazzola 3	40.868219	16.772406	40.868377	16.772823
Piazzola 4	40.868085	16.772133	40.868388	16.771912
Piazzola 5	40.867888	16.771494	40.867333	16.770905
Piazzola 6	40.867216	16.771442	40.867517	16.771808
Piazzola 7	40.866820	16.771799	40.866697	16.771406
Piazzola 8	40.866384	16.772649	40.866222	16.773264
Piazzola 9	40.866474	16.773517	40.866646	16.773431
Piazzola 10	40.866618	16.773773	40.866443	16.774205
Piazzola 11	40.866609	16.774813	40.866746	16.775806
Piazzola 12	40.866911	16.774708	40.867364	16.775873
Girone Finali 1	40.867627	16.776016	40.867097	16.776043
Girone Finali 2	40.867760	16.776034	40.867854	16.776484
Girone Finali 3	40.867850	16.776019	40.868200	16.776288
Girone Finali 4	40.868071	16.775759	40.868753	16.775733

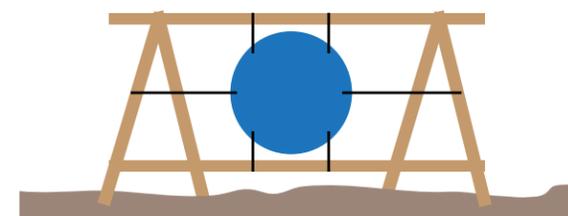
POSTAZIONI DI TIRO



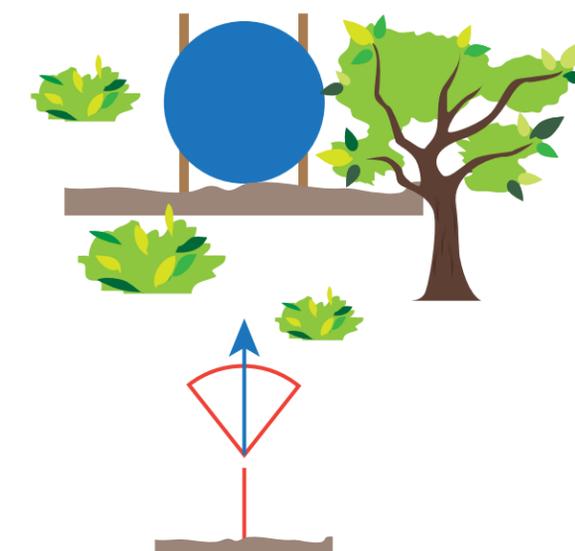
Battifreccia sospeso tra due alberi e due paletti



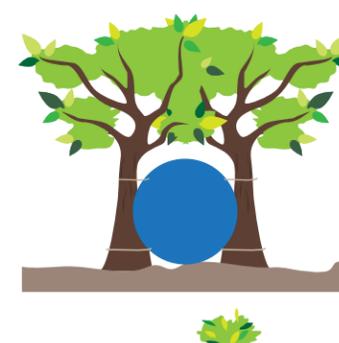
Battifreccia sospeso tra paletti



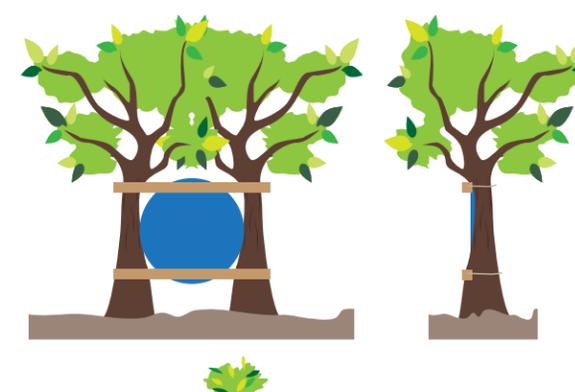
Con ostacoli naturali



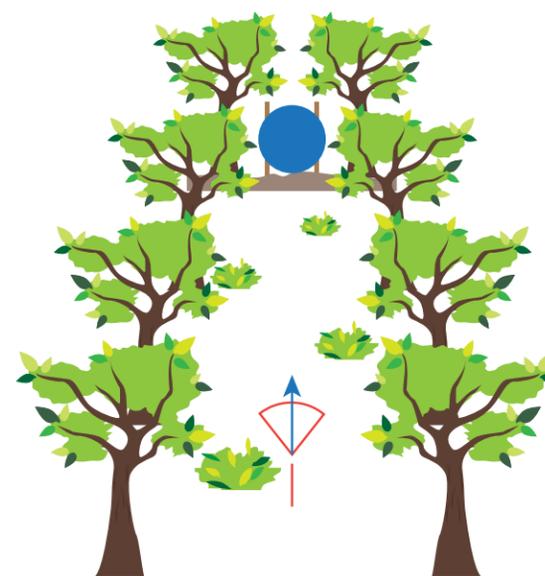
Battifreccia legato a due alberi



Battifreccia incastrato a due alberi con due paletti



Tunnel



spettato, e non sia un optional soggettivo e secondario.

Elementi base di progettazione

Trattando l'argomento della progettazione di un percorso di tiro di campagna, ho ritenuto di impostarlo con i criteri di una progettazione di lavori e/o servizi sulla base delle esperienze acquisite nei corsi di formazione che ho tenuto nel 2013 alle società in Puglia e Basilicata. Ai partecipanti ai corsi ho distribuito dispense e appunti sulla preparazione dei campi di gara e nello specifico, per i percorsi di campagna, ho trattato la progettazione anche con l'ausilio di mappe, bussola e GPS. Dal materiale disponibile e dai confronti e discussioni seguiti, scaturisce l'idea di trattare la preparazione dei percorsi di campagna con la metodologia di un vero progetto di lavori e/o servizi che prevede studi preliminari, preparazione di planimetrie, relazioni, computi per quantificare i costi, le spese e altri elaborati utili allo scopo.

La progettazione di un lavoro pubblico prevede la predisposizione del progetto preliminare per una quantificazione di massima dei costi per conoscere il fabbisogno economico e procedere al reperimento dei fondi occorrenti. Per questo progetto vengono predisposti una serie di documenti ed elaborati grafici tra cui la relazione sull'idea, una serie di planimetrie con lo scopo di individuare l'opera da realizzare ed una quantificazione approssimata dei costi con i prezzi unitari. Poi, quantificati i costi, si verifica la disponibilità finanziaria e, se si trova la copertura della spesa, si procede alla predisposizione del progetto definitivo con il perfezionamento e la integrazione degli elaborati precedenti ottenendo quindi il progetto così come dovrà essere realizzato. Il progetto esecutivo viene invece integrato dai più piccoli dettagli letteralmente "esecutivi".

Per passare alla nostra progettazione, inizieremo con le operazioni per predisporre una planimetria preliminare su cui baseremo i passaggi successivi.

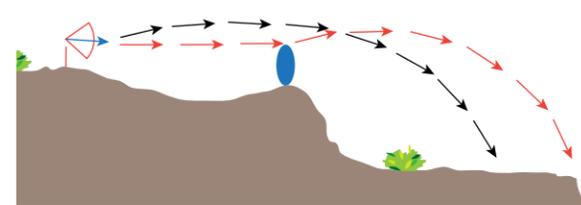
Planimetria preliminare

Ipotesizzando di trovarci in un'area mediamente boscata, si procederà come segue.

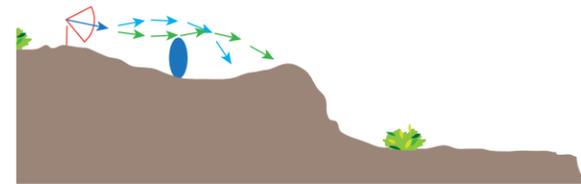
- 1) Procurarsi una mappa del posto quanto più possibile dettagliata.
- 2) Effettuare dapprima uno o più sopralluoghi, possibilmente nel periodo invernale quando la vegetazione del sottobosco è secca e bassa, al fine di conoscere le caratteristiche del terreno ed individuare il percorso di massima con le diverse soluzioni tenendo presente che:
 - a) è preferibile individuare percorsi in cui sia possibile utilizzare strade interne, fasce spartifuoco e/o piste esistenti, su cui sia agevole il trasporto del materiale per l'allestimento del campo di gara (bersagli, picchetti, cartelli, frecce di indicazione, utensili, ecc);
 - b) individuare tutte le possibili piazzole, numerarle con cartelli provvisori e tenere presente che nelle zone boscate spesso risulta difficile posizionare piazzole con le lunghe distanze, per cui saranno previste in aree più rade;
 - c) per ogni piazzola annotare le distanze minime e massime disponibili (metodo della massima distanza) su tabelle predisposte allo scopo;
 - d) rispetto al numero di piazzole del percorso previste per la gara,

PROGETTAZIONE PERCORSI DI TIRO DI CAMPAGNA

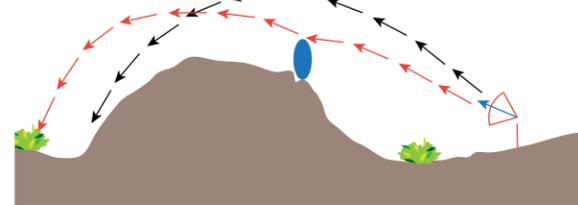
Situazione da evitare



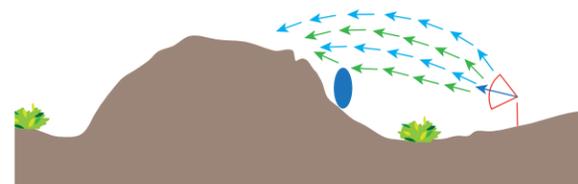
Situazione consigliata



Situazione da evitare



Situazione consigliata



individuare un numero maggiore (es. 15 oppure 18 se il percorso sarà di 12 piazzole) ottenendone così anche alcune di riserva;

- e) annotare le caratteristiche tecniche di ogni piazzola e possibilmente fare degli schizzi.
- 3) Utilizzando gli appunti e gli schizzi presi, riportarli per quanto possibile sulla mappa del posto segnando il percorso e la posizione teorica delle piazzole verificando anche, ai fini della sicurezza, che le direzioni dei tiri non interferiscano con gli attraversamenti e le altre piazzole; numerare ed assegnare i bersagli e le distanze alle piazzole (12 oppure 24) e conservare come riserve le altre piazzole rilevate.
- Ci sono mappe ricche di dettagli che oltre al piano planimetrico riportano anche il piano altimetrico leggibile attraverso le curve di livello; In generale i tecnici (geometri, ingegneri, architetti) ed i topografi, in particolare, sanno dove reperire le planimetrie. Per vostra conoscenza si possono trovare presso gli uffici tecnici dei Comuni, sui siti web delle Regioni e possono essere scaricate anche da "Google maps" o da "Google earth".
- 4) L'operazione di riporto della posizione delle piazzole sulle mappe può essere fatta a vista, presupponendo di individuare il luogo, e tracciando la direzione di tiro con l'angolo rispetto al nord rilevato con la bussola. Questa operazione oltre che con una semplice bussola può essere effettuata con l'ausilio di un localizzatore GPS, fornito anche di bussola digitale, il quale ci consente di rilevare le coordinate geografiche e l'angolo tra la direzione dei tiri ed il Nord (tutte le planimetrie ufficiali sono sempre orientate verso il Nord). In commercio possiamo trovare localizzatori GPS completi di bussola digitale a partire da € 40.
- Disponendo di localizzatori GPS in grado di memorizzare i dati raccolti e di mappe georeferenziate con i relativi software di trasferimento ed inserimento dati avremo la possibilità di inserire con buona precisione le coordinate dei luoghi individuati con un errore massimo di 2-3 m dovuto prevalentemente allo scarto tra i satelliti con cui riusciamo a collegarci e lo strumento utilizzato.
- Nel caso non si riescano a raccogliere i dati nelle aree molto boscate

si potrà ricorrere a metodi più specialistici o più empirici. Comunque, qualunque metodo useremo per inserire in mappa la posizione delle piazzole, avremo la visione globale dell'intero percorso con la direzione dei tiri per cui potremo verificare le potenziali situazioni di pericolo che elimineremo facilmente sostituendole con le piazzole di riserva di cui conosciamo già la posizione e la distanza massima.

Planimetria definitiva

A questo punto è necessario effettuare un altro sopralluogo per verificare la corrispondenza del lavoro fatto a tavolino ed apportarvi le eventuali necessarie correzioni. Infatti per via dell'altimetria del terreno alcune piazzole ritenute pericolose in mappa potrebbero risultare sicure. Aggiungeremo la situazione sulla planimetria che chiameremo definitiva, e completeremo il Progetto definitivo con gli altri elaborati. Nella Planimetria definitiva potremo inserire altri elementi utili, quali aree parcheggi, luogo di accreditamento, posizione dei bersagli di allenamento, luogo di raduno, servizi, ecc.; potremo anche inserire le fotografie delle piazzole con i battifreccia senza visuali.

Progetto definitivo

A questo punto potremo completare il Progetto definitivo con una serie più completa di elaborati, quali piante nelle diverse scale, relazioni varie, elenco prezzi e computo delle spese, piano di sicurezza, sistemazioni alberghiere e ristorazione, musei, località archeologiche, prodotti tipici. Predisponendo il "Progetto" con i criteri che stiamo esaminando, potremo utilizzarlo per accedere a finanziamenti per attività sportive, per scopi turistici, sociali, culturali, nonché aprirci ad altre forme di collaborazione con le organizzazioni presenti sul territorio quali pro-loco, associazioni sportive di cicloturismo e ciclocross, di atletica leggera (specialità corsa campestre) ed altre.

Progetto esecutivo/consuntivo

Nel nostro caso la redazione di questo progetto potrà essere superflua o utile a seconda delle nostre necessità, così come potrà essere utilizzato per rendicontare l'attività svolta ai fini di erogazioni finali di finanziamenti o archiviazione del lavoro svolto. Nel caso optassimo per redigerlo potrà essere completato con la relazione finale, la classifica e l'elenco delle entrate e delle spese.

PERCORSI E POSTAZIONI DI TIRO

Esaminando la progettazione specifica di un percorso di campagna, prendiamo in considerazione le caratteristiche principali. Cercherò di dare una classificazione di partenza dei vari tipi per costruire un riferimento ed un linguaggio comune a tutti i progettisti.

Tipi di percorso

Quando il mio maestro Antonio Morelli ci illustrava il disegno di un percorso, metteva in evidenza la parte sentimentale tracciandolo in modo da farlo somigliare ad un cuore. Certo il tracciato dipende dal terreno disponibile e ad esso deve essere adeguato, ma è molto bello associare la forma che avrà ad un sentimento, ovvero ad una emozione. Una classificazione di massima può essere la seguente, considerando che non è necessario definire l'intero percorso ma anche una parte di esso, ossia gruppi di piazzole/postazioni.

- Interno/esterno: la direzione dei tiri si rivolge all'interno/esterno del percorso o in ambo i sensi.
- A pettine: seguendo un viale le piazzole possono essere poste tirando dal viale verso destra o sinistra, oppure alternando entrambi i sensi; si recuperano le frecce e si ritorna indietro.
- Parallelo: piazzole disposte parallele con direzione dei tiri a senso inverso; si va al bersaglio e si raggiunge l'altra piazzola camminando verso destra o sinistra.
- A serpentina: recandosi al bersaglio e proseguendo per la piazzola successiva.
- Misto: insieme di tutte le possibilità.

Postazioni di tiro e situazioni di pericolo

Dopo avere parlato di come impostare il progetto di un percorso di campagna entriamo più nel dettaglio esaminando come posizionare ed allestire le piazzole, con il collocamento dei picchetti e delle visuali e con la creazione delle difficoltà che gli arcieri dovranno affrontare sempre nel rispetto dell'ambiente in cui ci troviamo. Così come le 7 note musicali combinate tra loro danno una serie infinita di melodie, anche l'orientamento delle posizioni da cui tirare, combinate tra loro, può dare origine a centinaia di postazioni da cui tirare.

Le posizioni principali in discesa e salita

Potremmo dire semplicemente che le posizioni di tiro dalle piazzole, escludendo per ora quelle pianeggianti, possono essere in discesa oppure in salita. Se ci poniamo in un punto qualsiasi di un terreno con una pendenza del 10% (circa 10 m di dislivello tra due punti distanti tra loro 100 m) e compiamo lentamente una rotazione con un angolo giro di 360° (un giro completo) osserveremo che la pendenza sarà compresa tra il massimo in salita di +10% (a 0° e 360°) ed il massimo in discesa di -10% (a 180°). In pratica, se partiamo dalla salita massima girando a destra verso la discesa, vedremo la pendenza ridursi gradualmente fino a 90°, dove diventerà dello 0% (orizzontale), e riprenderà la discesa fino a raggiungere la pendenza massima del -10% a 180°. Da qui riprenderà la salita crescendo fino a ritornare al suo valore massimo del +10% a 360° coincidente con il punto di partenza di 0°. Pertanto si avrà che potremo posizionare il bersaglio perpendicolare alla discesa o alla salita ed in tutte le conseguenti posizioni oblique in discesa e salita verso destra e/o sinistra.

Le posizioni pianeggianti

Anche qui si potrebbe gioire pensando di tirare agevolmente in piano, ma sappiamo tutti che non è così e vediamo perché. Nella situazione pianeggiante i progettisti cattivi possono utilizzare i dossi naturali del terreno posizionando i picchetti attorno ad essi, in salita/discesa/obliqui, per creare una difficoltà agendo sulla posizione dei piedi. In pratica possiamo posizionarci attorno al dosso utilizzando a 360° con le sue salite, discese e lati obliqui. Poi abbiamo le difficoltà dovute alle illusioni ottiche quali un tunnel di alberi, una posizione di tiro all'ombra con una radura al sole ed il bersaglio all'ombra oppure il contrario, postazioni rivolte verso il sole o controluce, postazioni al vento o controvento, interferenza di ostacoli naturali sulla direzione di tiro (lasciando sempre e comunque libera la visuale), quali dossi, tronchi, rami e/o fronde, e tutto ciò che il terreno e la nostra fantasia riusciranno a metterci a disposizione.

La miscela di tutte le posizioni

Se come abbiamo detto delle sette note, misceliamo le postazioni di cui abbiamo parlato fino ad ora, potremo tirare fuori una infinità di situazioni quali, ad esempio, una postazione in discesa obliqua verso destra con un dosso che ci impone la posizione dei piedi verso l'alto, obliquo a sinistra, attraverso un tunnel di alberi con il sole calante verso di noi ed un forte vento laterale! State sicuri che gli arcieri amanti ed appassionati del tiro di campagna gioiscono quando incontrano piazzole con queste caratteristiche perché possono finalmente sfoderare tutto il loro bagaglio tecnico e con grande gioia dei loro istruttori.

Il girone delle finali

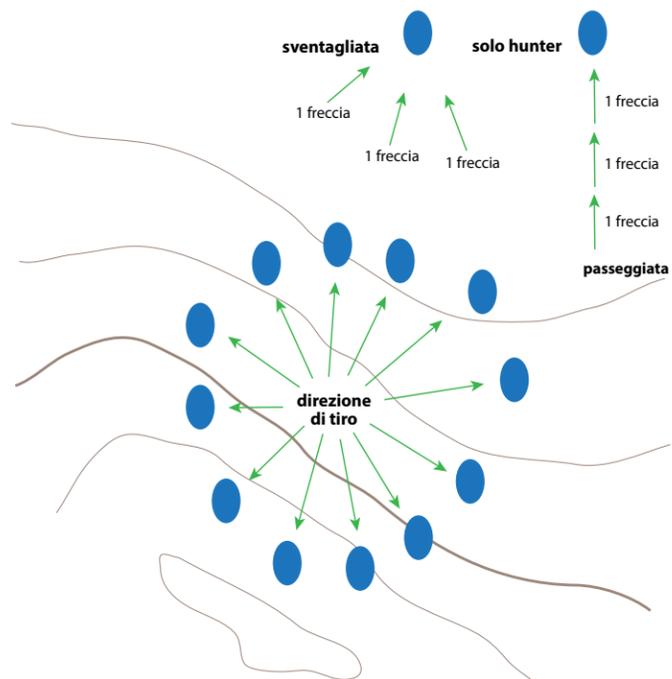
Rappresentiamo uno sport in cui, per ovi motivi tecnici, abbiamo carenza di spettatori; per ovviare a ciò, nelle nostre gare sono stati ideati i gironi delle finali con gli scontri diretti. Personalmente penso che il girone delle finali delle gare di campagna sia il più spettacolare di tutti, ma cercare di allestirlo offrendo agli spettatori la visione di tutti i bersagli è abbastanza complesso. Ovviamente il terreno di gara orienterà sempre le nostre scelte per cui ciascun progettista dovrà cimentarsi con questo problema puntando al migliore risultato che il terreno ci consentirà di ottenere.

Comunque, nel caso avessimo a disposizione ampie radure, per il girone delle finali e semifinali potremo valutare l'ipotesi di un percorso di 4 piazzole disposte a ventaglio ed a distanze di sicurezza per cui gli arcieri potranno tirare e recuperare le frecce sempre restando in sicurezza, mentre il pubblico potrà seguire in contemporanea tutti gli scontri.

La sicurezza

Qui tocchiamo un argomento dolente perché sono frequenti i casi in cui gli arbitri modificano le piazzole per motivi di sicurezza pur non risultando esserci stati incidenti fino ad oggi. In linea di principio non si deve mai avere il passaggio di persone e/o animali attraverso la direzione di tiro (attraversamenti), e non ci devono essere bersagli posizionati dietro altri bersagli. Penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che non è mai esistito un progettista che abbia volontariamente e coscientemente realizzato simili situazioni. Nei Campionati Italiani Campagna di Pescasseroli, ai quali partecipavo come arbitro, alla fine del primo giorno di gara feci spostare un

PROGETTAZIONE PERCORSI DI TIRO DI CAMPAGNA



Posizioni possibili dei bersagli utilizzando la pendenza del terreno.
 Altre posizioni possono essere: tunnel di alberi, controluce, contrasto tra zone illuminate e in ombra, posizione di tiro in salita con direzione di tiro in discesa e al contrario, ecc.

battifreccia posizionato "contro cielo", cioè sulla cresta di una collina, in quanto avevo ravvisato una situazione di pericolo poiché da dietro di esso scendeva dolcemente il pendio della collina. Alla fine della discesa, ad oltre 100 metri dal bersaglio, rinvenni numerose frecce tirate alte, o rimbalzate sul bordo superiore del battifreccia, volate parallele al terreno fino ad ingrassarsi alla base della collina. Per eliminare i rischi senza stravolgere il percorso, feci spostare la piazzola verso il basso considerando che nella nuova posizione se le frecce fossero andate alte, o fossero rimbalzate sul bordo del battifreccia, avrebbero impattato in ogni caso contro il terreno.

In altre occasioni, ad esempio quando dietro il bersaglio ci sono gli alberi, ho osservato che questi non costituiscono una barriera omogenea ma possono accentuare il pericolo poiché una freccia può passare tra loro, oppure essere deviata senza seguire più una traiettoria lineare ma rimbalzando a carambola.

Altra situazione estrema è quando il bersaglio è posizionato in discesa sul bordo di un dirupo alla cui base continua il bosco oppure si trovano case o strade. Questa situazione è da evitare nel modo più assoluto perché risulta difficile determinare la traiettoria della freccia in caso di tiro alto o rimbalzo; in questo caso dobbiamo accertarci che in ambedue i casi la freccia impatti sempre nel terreno a debita distanza di sicurezza e che non ci sia la remota possibilità che possa avere un volo libero.

Nella progettazione del percorso di campagna ci troviamo in presenza di situazioni plano-altimetriche e di vegetazione in cui può accadere che perdiamo l'orientamento e non ci rendiamo conto di avere posizionato una piazzola dietro o di traverso ad un'altra. Spesso ci si accorge dell'errore solo durante la gara mentre ci accingiamo a tirare e sentiamo voci provenire da dietro il bersaglio. È chiaro, ribadisco, che sono errori che non vengono commessi con consapevolezza ma che purtroppo possono essere ricorrenti.

Altra situazione di pericolo si determina quando le indicazioni del percorso sono carenti di segnali di direzione da seguire oppure quando essi non sono messi in piena vista, per cui gli arcieri escono dal percorso e possono ritrovarsi dietro altri bersagli.

Elaborare un progetto utilizzando le mappe su cui posizionare i bersagli e la direzione di tiro può rappresentare un indubbio vantaggio nell'individuare le situazioni critiche.

Essendo una gara all'aperto, il tiro di campagna può risentire dei capricci del tempo; occorre quindi evitare passaggi che potrebbero divenire impraticabili in caso di pioggia, così come quelli troppo stretti o con eccessive pendenze, perché l'ingombro degli archi non consente di mantenere un equilibrio stabile per cui si può scivolare con gambe all'aria e danni all'attrezzatura. Se proprio non possiamo trovare alternative a queste situazioni, cerchiamo almeno di scavare nel terreno gradini con solide pedate e corrimano stabili. Va bene creare difficoltà, ma che siano intelligenti perché se commettiamo questi errori gli arcieri se ne ricorderanno e non parleranno bene della gara e del progettista del percorso.

La proposta

Nel tiro di campagna non esistono i record perché non è possibile creare in tutte le gare situazioni sempre uguali con le medesime difficoltà. Però se riuscissimo a codificare tutte le difficoltà assegnando una scala di punteggi, cosa succederebbe?

Sicuramente continuerebbero a non esserci i presupposti di omogeneità per assegnare dei record, ma potremmo determinare un punteggio di difficoltà della gara per aumentare il numero dei partecipanti appassionati ed amanti della specialità, anche se un buon progetto non potrà mai garantirci se farà caldo, freddo o pioverà.

Conclusioni

Sono convinto che le mie considerazioni non sono esaustive degli argomenti trattati, ma anche che gli appassionati come me di questa specialità avranno una base cui aggiungere le loro esperienze, quantomeno per avere una dispensa o un manuale da arricchire con altri elementi base della Progettazione dei percorsi di tiro di campagna.

Avere un punto di riferimento in cui incontrarsi per trasferire le proprie esperienze può far sì che il proprio patrimonio non vada perduto; ci si potrà confrontare sulle difficoltà incontrate, sulle soluzioni adottate o su come risolvere nuove situazioni. Sapere di far parte di un gruppo di persone appassionate come noi sarà di grande conforto e potrà infonderci un maggiore impegno affinché tutto fili liscio e che i partecipanti alla gara andranno via ebbri per aver passato una soddisfacente e memorabile giornata. ●



INNOVATING ARCHERY TRADITION



VISITATE IL SITO
www.ragim.org
 PER TROVARE
 IL RIVENDITORE
 PIÙ VICINO A VOI.



RAGIM S.r.l.
 Via Napoleonica, 28
 33030 Forgaria nel Friuli
 Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
 fax +39 0427 808 750
info@ragim.org

KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA
PER ORDINE **KIT COMPLETO** EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA